



AUTOSTRADA A14 BOLOGNA - BARI - TARANTO
TRATTO: BOLOGNA SAN LAZZARO - DIRAMAZIONE RAVENNA

AMPLIAMENTO ALLA QUARTA CORSIA
PROGETTO DEFINITIVO

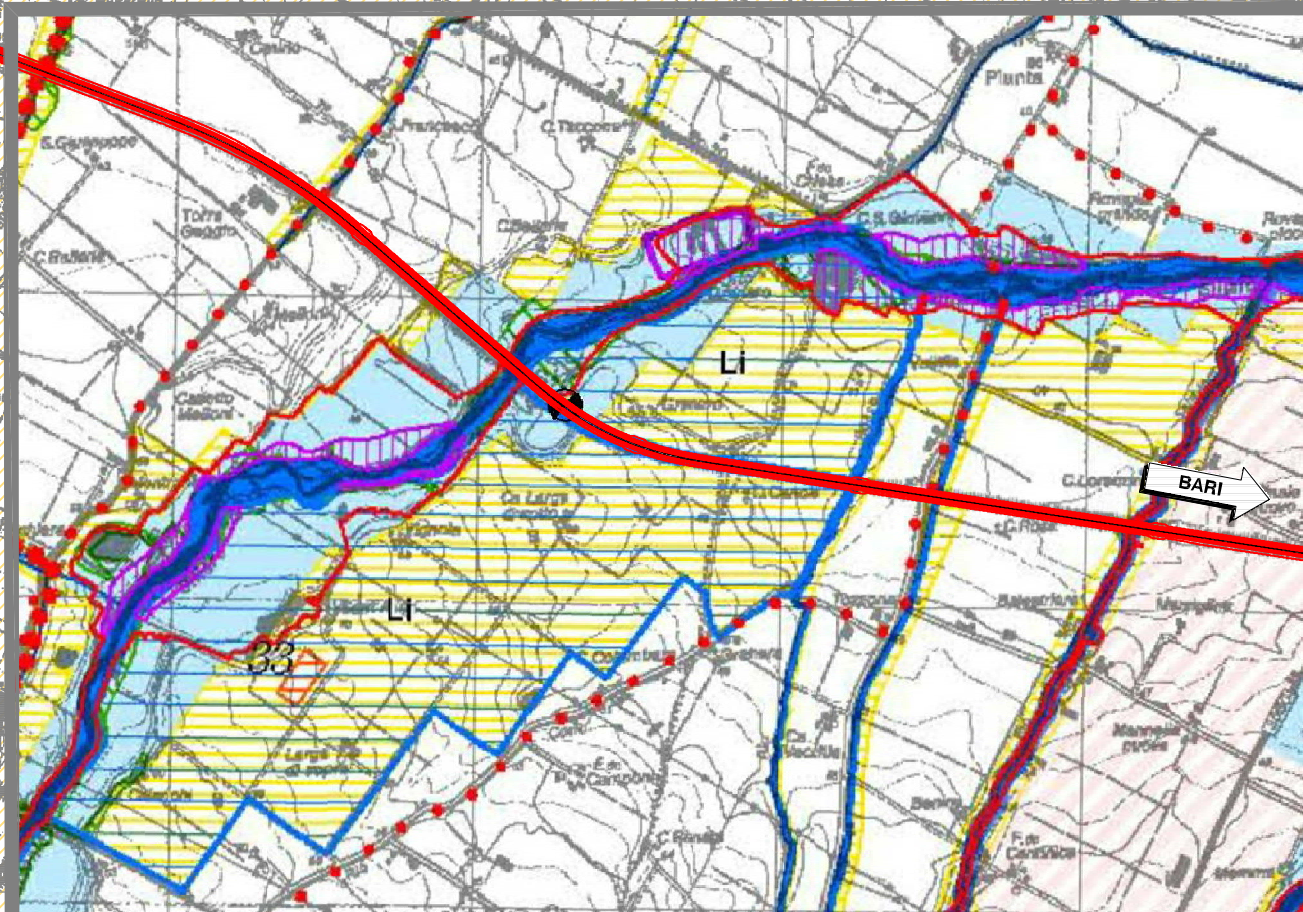
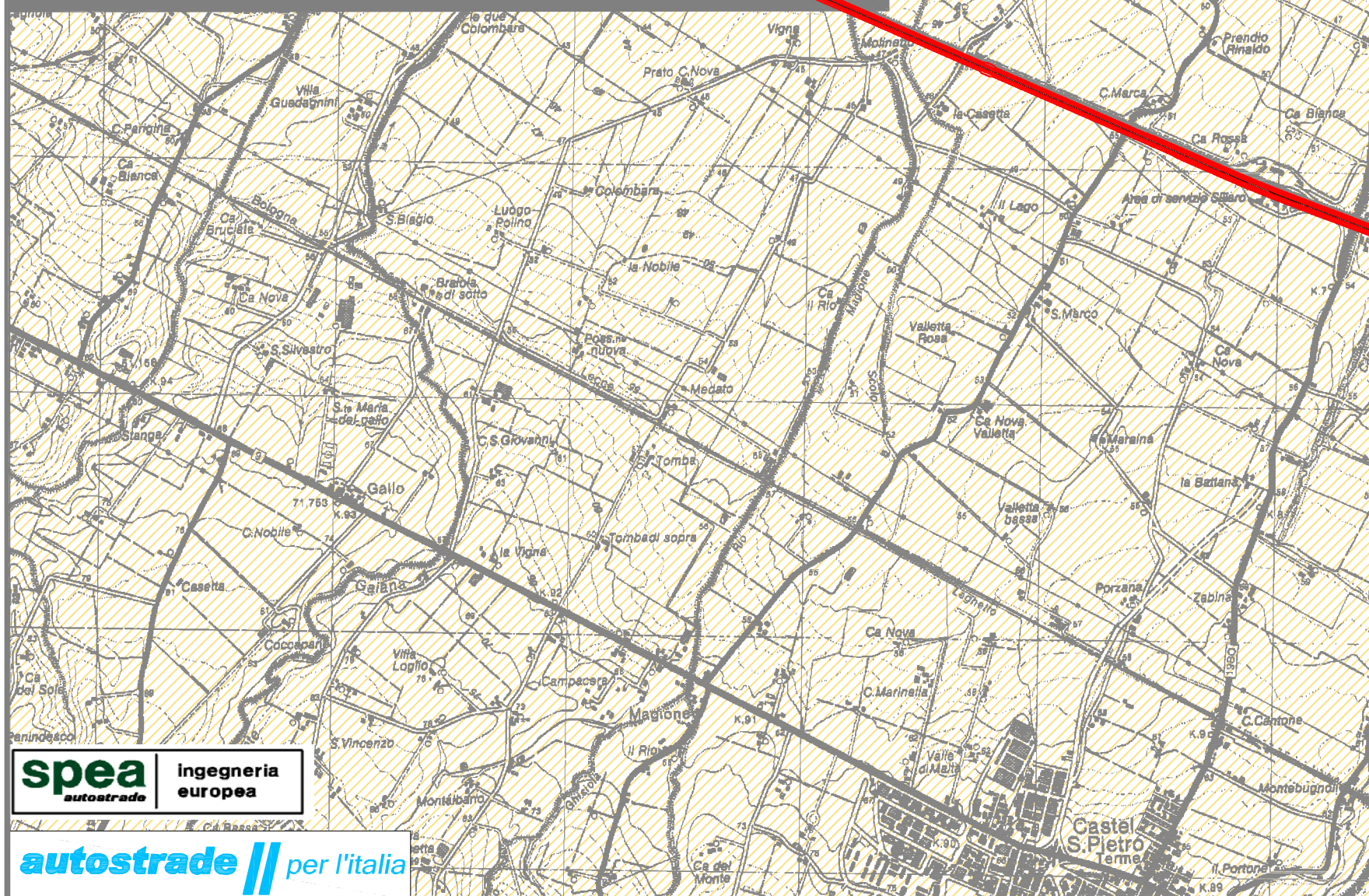
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

SCHEDE DI RILEVAMENTO VALORI PAESAGGISTICI

Elaborato: MAM-AMBX-PAE-002

MAGGIO 2011



INDICE

1	PREMESSA	2
2	IMMOBILI E AREE DI PERTINENZA DI EDIFICI TUTELATI AI SENSI DELL'ART. 10 DEL D.LGS 42/04 ..3	
2.1	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA.....	3
2.2	COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA.....	4
2.3	COMUNE DI CASTEL S.PIETRO.....	6
2.4	COMUNE DI DOZZA IMOLESE.....	7
2.5	COMUNE DI IMOLA	7
2.6	COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE E DI SOLAROLO	8
3	BENI IMMOBILI TUTELATI DAI SOLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	9
3.1	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA.....	9
3.2	COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA	12
3.3	COMUNE DI CASTEL S.PIETRO.....	14
3.4	COMUNE DI DOZZA IMOLESE.....	14
3.5	COMUNE DI IMOLA	15
3.6	COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE E SOLAROLO.....	16
4	AREE INDIVIDUATE DALLA PIANIFICAZIONE COME OGGETTO DI TUTELA PAESAGGISTICA.....	17
4.1	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA.....	17
4.2	COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA.....	19
4.3	COMUNE DI CASTEL S.PIETRO.....	20
4.4	COMUNE DI DOZZA IMOLESE E IMOLA.....	22
4.5	COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE E DI SOLAROLO	23

1 PREMESSA

Le schede di rilievo dei valori paesaggistici sono articolate nei seguenti temi:

- immobili e aree di pertinenza tutelati ai sensi dell'Art. 10 del D.LGS 42/2004;
- beni immobili tutelati dai soli PSC-RUE o PRG ancora vigenti;
- aree individuate dalla pianificazione come oggetto di tutela paesaggistica (aree .

Per i beni immobili tutelati dall'Art. 10 del D.LGS 42/2004 e per le aree individuate dalla pianificazione come oggetto di tutela paesaggistica si è fatto riferimento agli elenchi riportati nel PTCP e, ove presenti agli approfondimenti comunali redatti durante il corso della formazione dei PSC.

Di quelli più importanti ne è stata data una sintetica documentazione fotografica.

Per i beni immobili tutelati dai soli strumenti urbanistici comunali si è fatto riferimento alla cartografia allegata agli stessi (PRG o RUE). E sono stati riportati su stralci fuori scala delle tavole CTR, tranne nel caso fossero presenti tavole specifiche leggibili degli strumenti vigenti o in salvaguardia (ad es. PSC Associato dei Comuni Faentini).

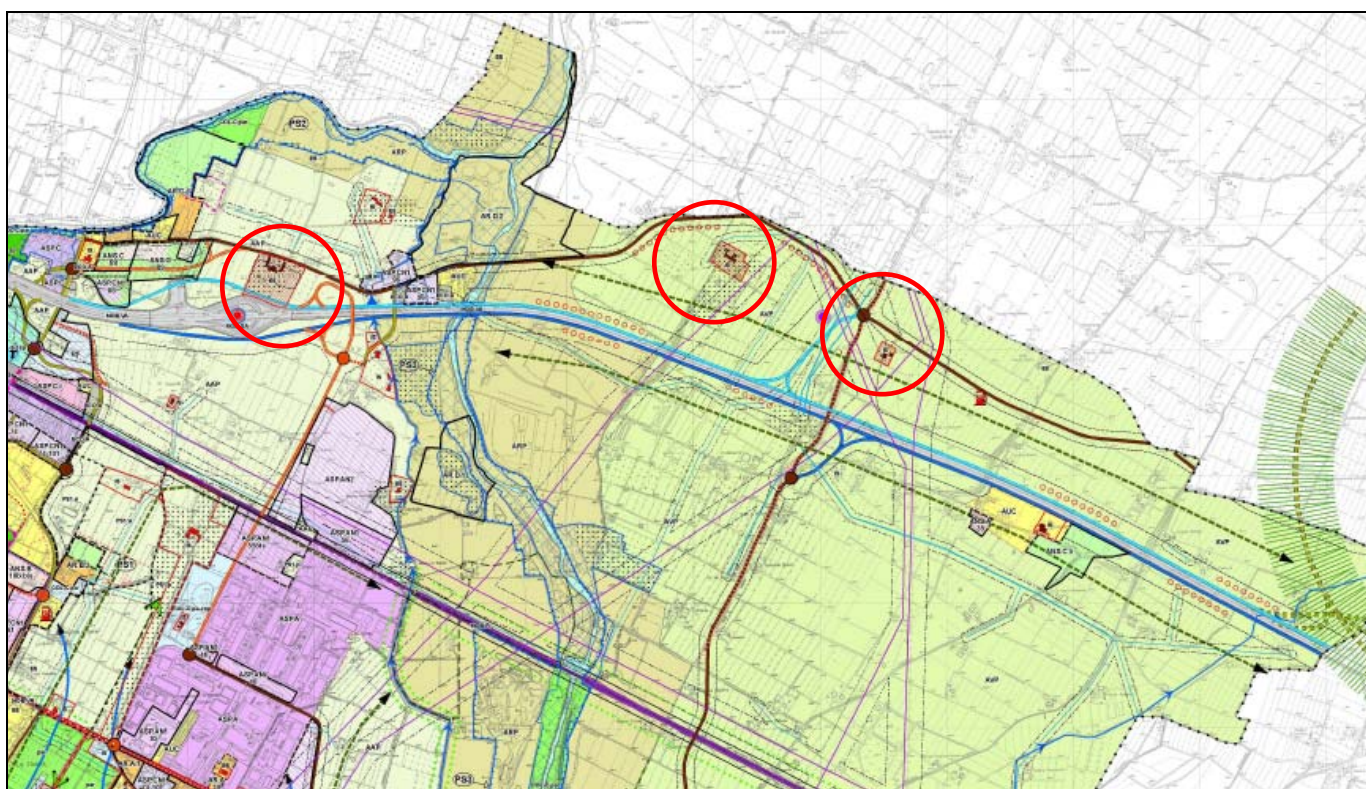
Per le aree di rilievo paesaggistico si è fatto riferimento in genere agli elaborati di livello comunale (S.Lazzaro, Ozzano, Castel Bolognese e Solarolo) e solo nei casi in cui erano ancora vigenti i PRG si è preferito utilizzare come riferimento le tavole del PTCP.

I dati riportati consentono di valutare le possibili interferenze con le opere di progetto, di individuare le parti di territorio che necessitano di particolari attenzioni (ad es. il mantenimento delle visuali, ecc.) e di ottenere una lettura più completa del territorio sotto il punto di vista paesaggistico.

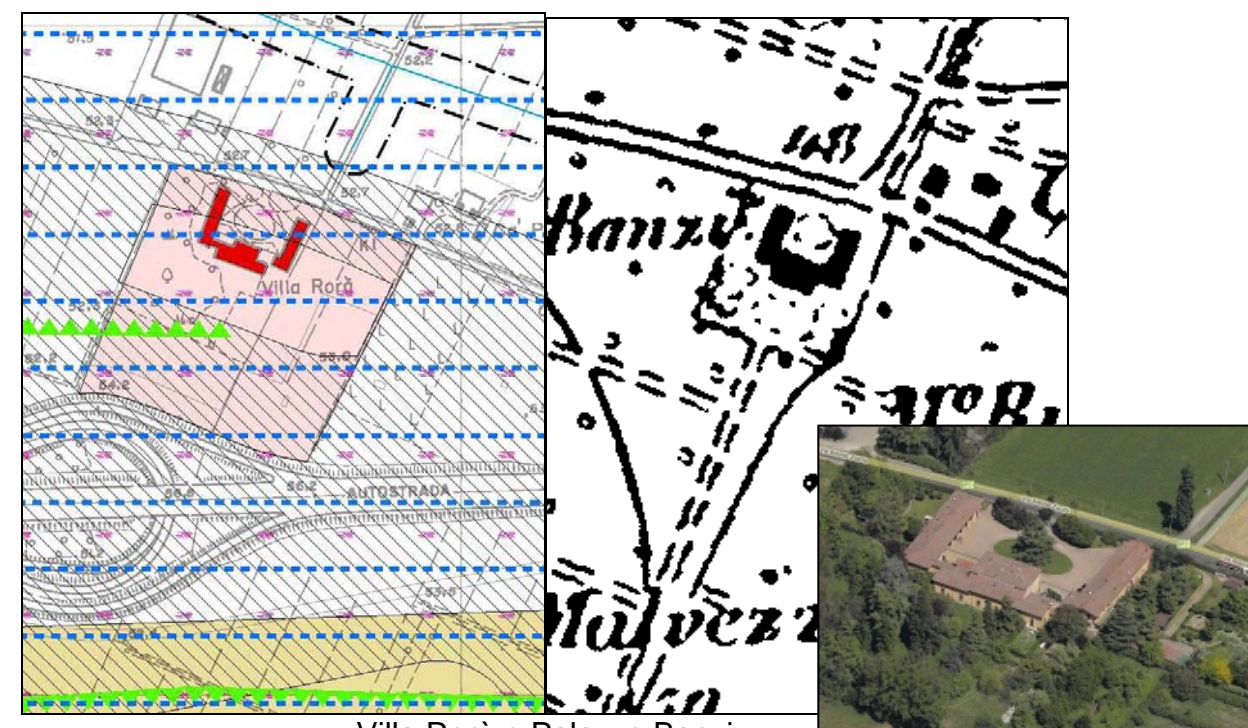
2 IMMOBILI E AREE DI PERTINENZA DI EDIFICI TUTELATI AI SENSI DELL'ART. 10 DEL D.LGS 42/04

2.1 COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

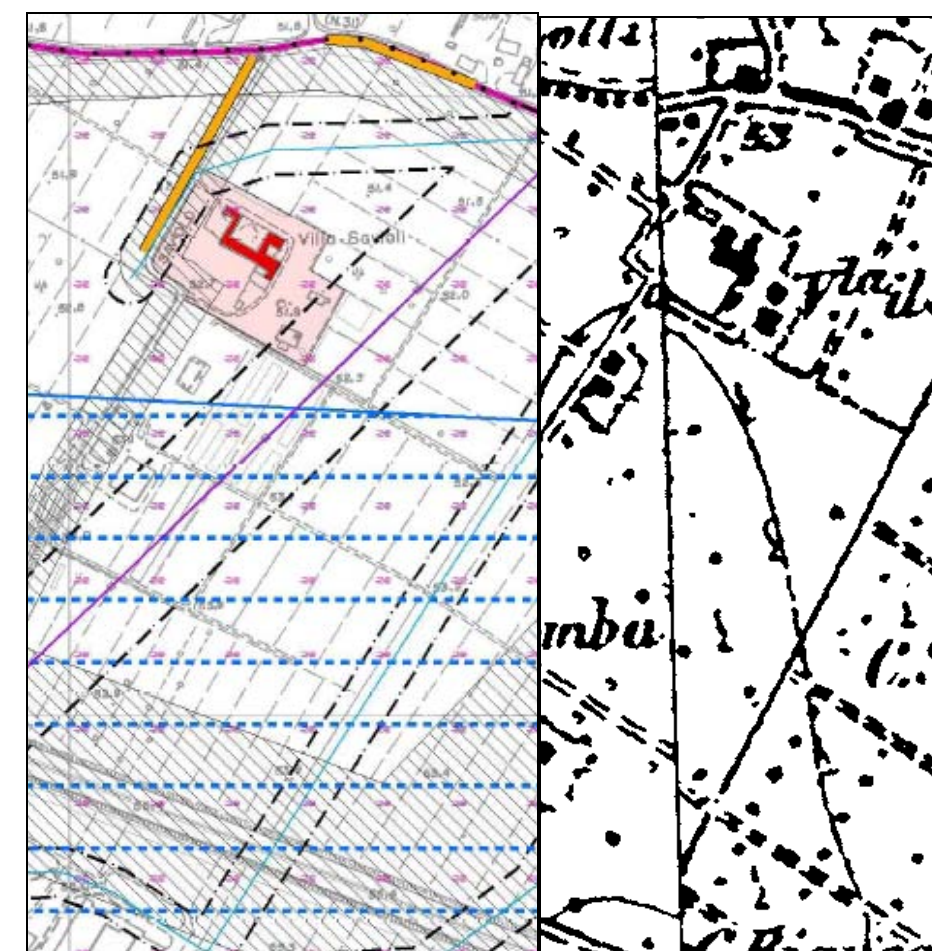
La tavola SI.PSC.3a (Ambiti e trasformazioni territoriali) individua anche le aree e gli edifici tutelati ai sensi del DLgs 42/04. Nella figura seguente riportiamo la parte delle legenda di interesse e in quella successiva uno stralcio (fuori scala) della tavola citata con individuati con dei cerchietti rossi gli elementi tutelati.



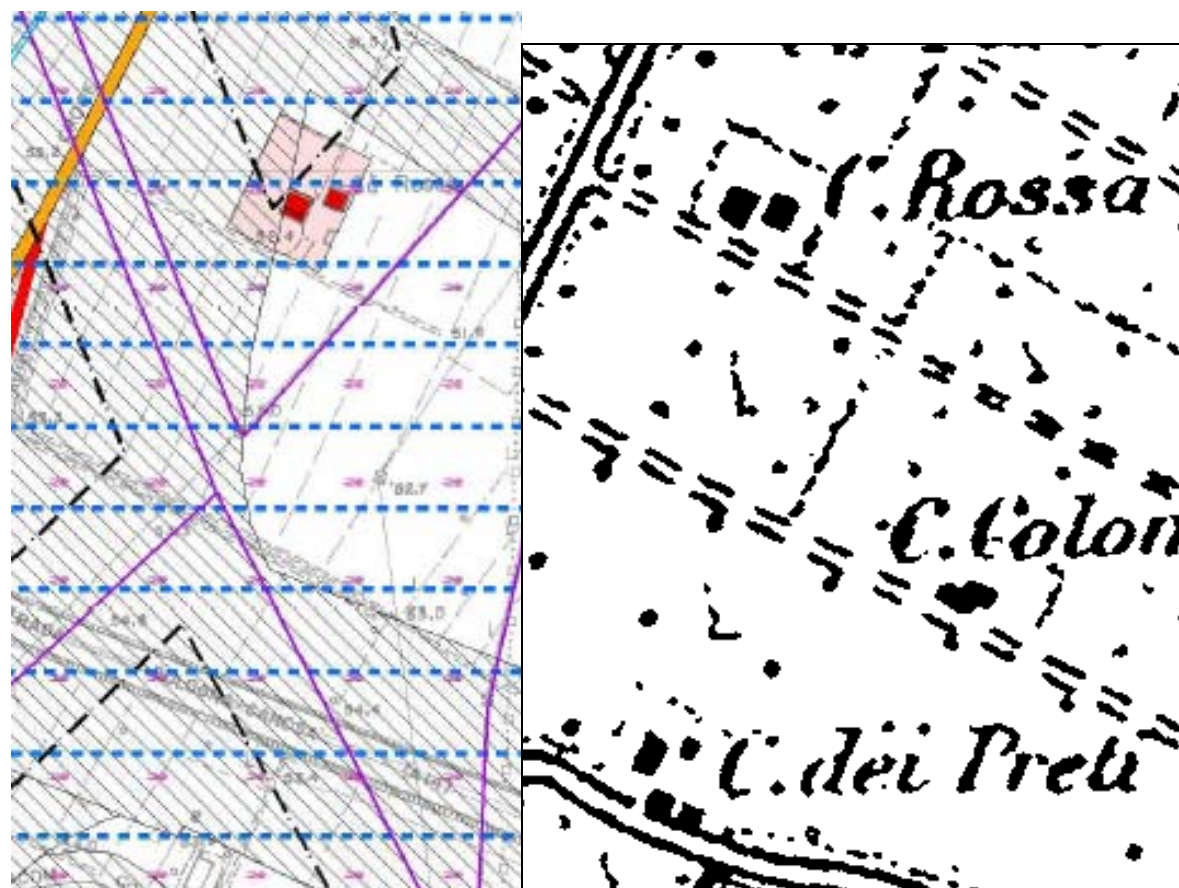
Nelle pagine successive so analizzati in dettaglio le aree in esame (gli stralci sono ricavati dalla tavola SI.PSC. 2a) con un confronto con l'IGM di primo impianto.



Villa Rorà o Palazzo Banzi



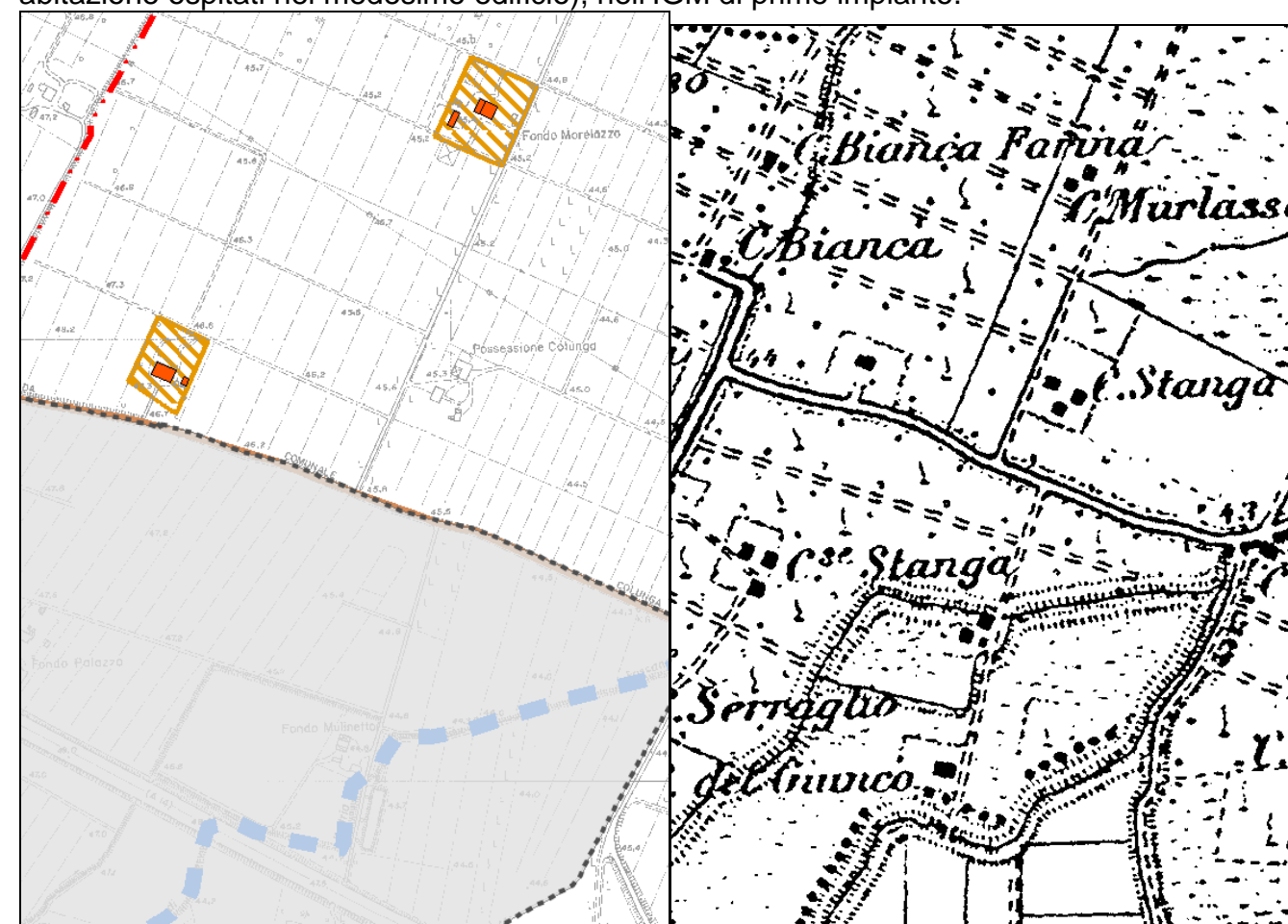
Villa Salvioi



Ca' Rossa

2.2 COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA

I primi due nuclei tutelati ai sensi dell'Art. 10 sono posti in confine con S.Lazzaro di Savena e sono due semplici corti coloniche, la prima Fondo Morelazzo (o Ca' Murlasso secondo la dizione ottocentesca) si presenta a due volumi, anche se il fienile ha subito dei rimaneggiamenti. La seconda, senza toponimo di riferimento, era già rappresentata ad un solo volume (stalla-fienile e abitazione ospitati nel medesimo edificio), nell'IGM di primo impianto.



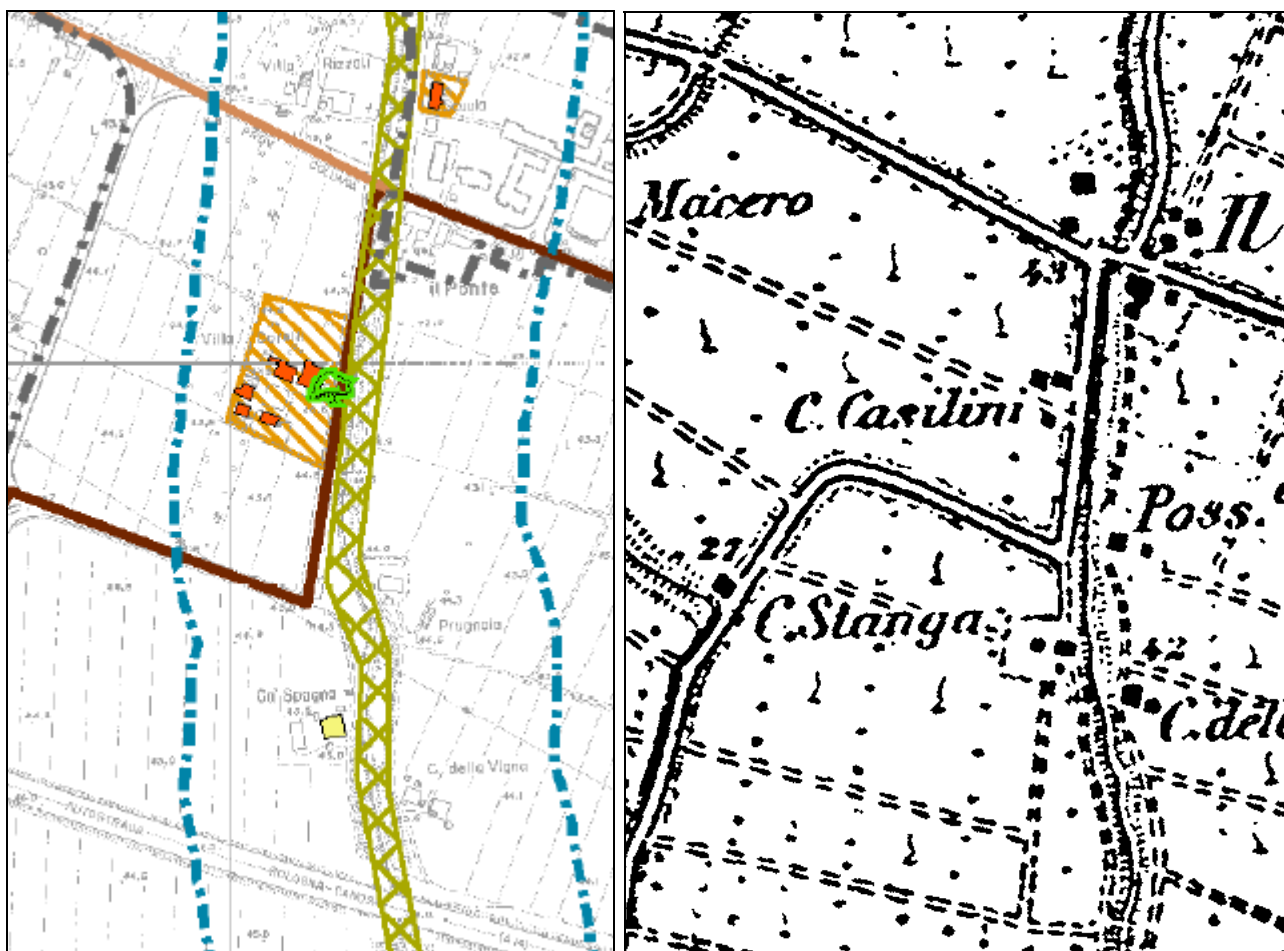
Stralcio della tavola 2.1 del PSC

Stralcio dell'IGM primo impianto

Gli edifici corrispondono rispettivamente alle schede 65 (F. Morelazzo) e 15 delle schede di rilievo predisposto dal comune. I vincoli apposti appaiono più legati ai rinvenimenti archeologici effettuati nelle immediate vicinanze più al valore intrinseco degli edifici o dell'area cortiliva.

Non risultano presentare interferenze con le opere o con la cantierizzazione.

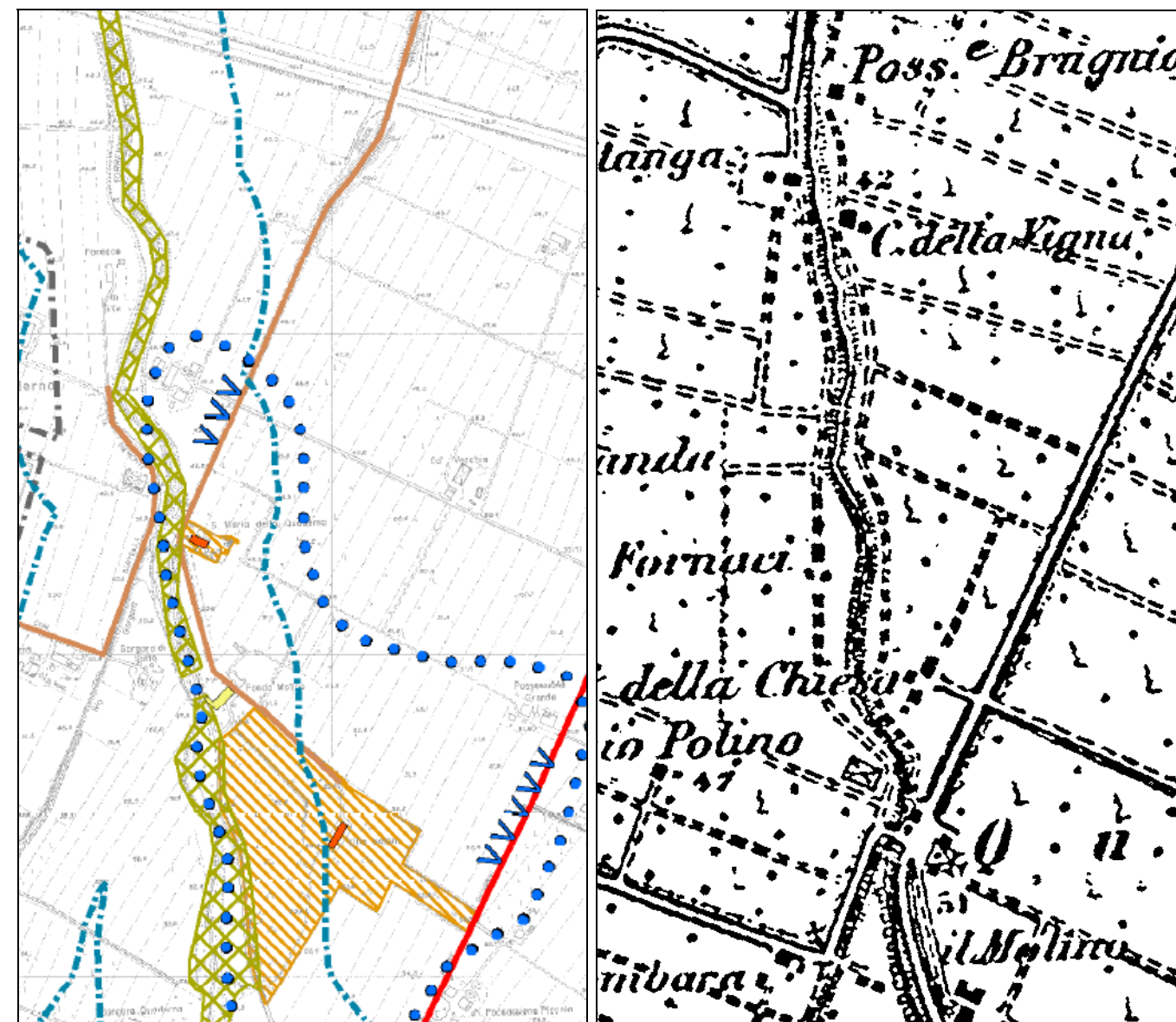
Il secondo gruppo di edifici è posto nei pressi di Ponte Rizzoli (denominato nell'800 Il Palazzo)



L'edificio più a nord (scheda n.464 del comune) è praticamente incorporato nella frazione, mentre la corte più a sud (scheda 116) è notevolmente complessa e dotata di alberature di importanza paesaggistica e di un pazzo padronale.

Anche per questi edifici non si prevedono interferenze con i lavori in esame; appare opportuno, nei limiti della necessità di barriere acustiche lasciare la visuale libera su questo tratto di campagna.

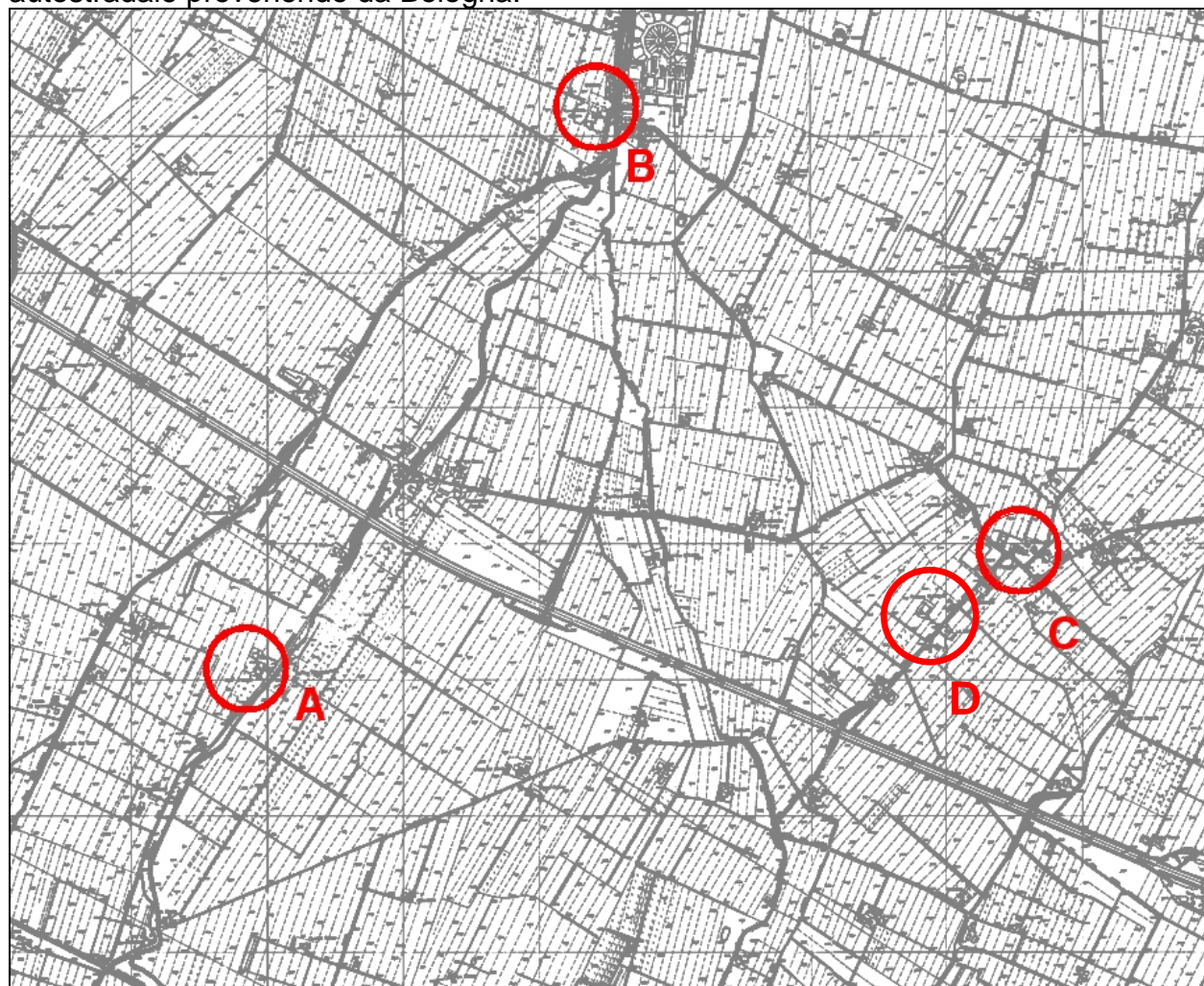
Nelle immagini seguenti sono illustrati le aree e gli edifici vincolati di C. della Vigna (utilizzando il toponimo dell'IGM) e Palazzo Isolani. Solo quest'ultimo dispone di una scheda redatta da comune, ed è individuato al n. 136.



Anche per questi edifici non si prevedono interferenze con i lavori in esame e si segnalano, in particolare Palazzo Isolani, per il ruolo ordinatore che ha assunto nel tempo rispetto al paesaggio rurale che lo circonda..

2.3 COMUNE DI CASTEL S.PIETRO

Nella figura seguente sono riportati i beni tutelati individuati; si è riportato anche la Torre della Gaiana (B), anche se esula dal buffer di indagine per la discreta visibilità che si ha dal tracciato autostradale provenendo da Bologna.



A) Villa Guadagnini (ex Palazzo Magnani poi Malvezzi) via Mori 1723
Villa padronale ora trasformata in luogo per convegni e ristorante in appoggio ad un centro ippico costruito a fianco.



B) Torre della Gaiana, via Bastiana 4957 a Gaiana 1089/1939
La villa si trova nella frazione Gaiana, adiacente a Poggio Grande, a circa 5 km. da Castel San Pietro Terme. E' uno splendido edificio pre-rinascimentale, con 2 torri inglobate e 1 torre staccata al di sopra del viale d'accesso. Di queste solo la



base tronca della torre maggiore è conservata. (vedi foto a fianco)

C) Chiesa parrocchiale di S.Biagio a Poggio grande; restaurata di recente comprende un'ampia canonica e una corte colonica annessa.



D) Tra i beni non sottoposto a vincolo, ma fortemente caratterizzanti il paesaggio del territorio possiamo ricordare Villa-Palazzo De Buoi (o palazzo Rodriguez) di Poggio Grande Via San Biagio, 4501 Poggio.

Il palazzo si trova in aperta campagna, nella frazione di Poggio Grande, a poche centinaia di metri dalla chiesa. E' un palazzo del '500, a base quadrata, con 4 torri abbozzate negli angoli, come testimonianza del legame tipologico architettonico della dimora difensiva medievale. Al centro spiccano 2 torrette, di cui una campanaria e l'altra per l'orologio. In origine il palazzo era al centro di un vasto parco e giardini (modello rinascimentale), con vari edifici come il "gallinaro", la "fabbreria" e la "conserva" per gli alimenti. Era di proprietà della famiglia Dè Buoi. Il palazzo De Buoi oggi è conosciuto come palazzo "Rodriguez" o "palazzone".



2.4 COMUNE DI DOZZA IMOLESE

Nel buffer di 1km intorno al tracciato autostradale non sono stati rilevati beni culturali e architettonici vincolati ai sensi dell'Art. 10 del D.Lgs 42/04.

Si riporta nella figura seguente l'area di indagine.



2.5 COMUNE DI IMOLA

IMOLA BA2 Chiesa di S Maria in Ortodonico e Vidiuno chiesa F. 86, MAP. A,40,56,57 via Ortodonico 1089/1939; D.M. 12/02/1982
Parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine di Ortodonico (Imola) (Sec. XVI-)
L'esistenza della chiesa è attestata dal secolo XII; è parrocchia almeno dal secolo XVI.



IMOLA BA2 Palazzo Ginnasi palazzo F. 106, MAP. 30,94,95,103,104 via casola Canina 1089/1939; D.M. 19/03/1996



2.6 COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE E DI SOLAROLO

Nell'area interferita non si sono registrati elementi tutelati dall'Art. 10 del DLgs 42/04. Nella figura seguente riportiamo l'area interessata dalle verifiche.



3 BENI IMMOBILI TUTELATI DAI SOLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

3.1 COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

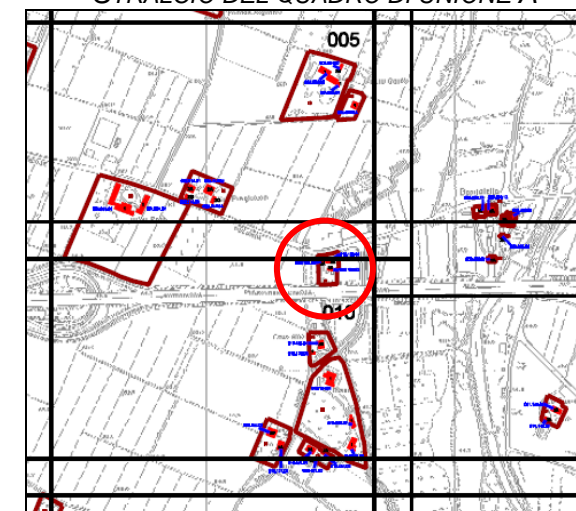
Il tratto di A14 interessato dai lavori attraversa un'area agricola del comune di S. Lazzaro di Savena dove è presente una densa edificazione storica.

Il RUE approvato documenta i vincoli e le modalità di intervento nelle tavole, in formato A3, dell'elaborato SI.RUE.2 "Disciplina degli insediamenti storici". Nelle pagine seguenti ne riportiamo ampi stralci.

I primi due elaborati che riportiamo sono relativi ai quadri di unione in cui si articola l'elaborato SI.RUE.2. Questi quadri permettono di individuare nei successivi stralci, organizzati per Tavole di riferimento, le singole corti e i singoli edifici.

Con un circoletto rosso nei due stralci seguenti sono individuati gli edifici di interesse paesaggistico - culturale che potrebbero essere interessati dai lavori di realizzazione della quarta corsia o della complanare nord. Negli stralci a maggior ingrandimento l'informazione viene reiterata con un analogo circoletto rosso che individua il potenziale edificio interferito.

STRALCIO DEL QUADRO DI UNIONE A



STRALCIO DEL QUADRO DI UNIONE A

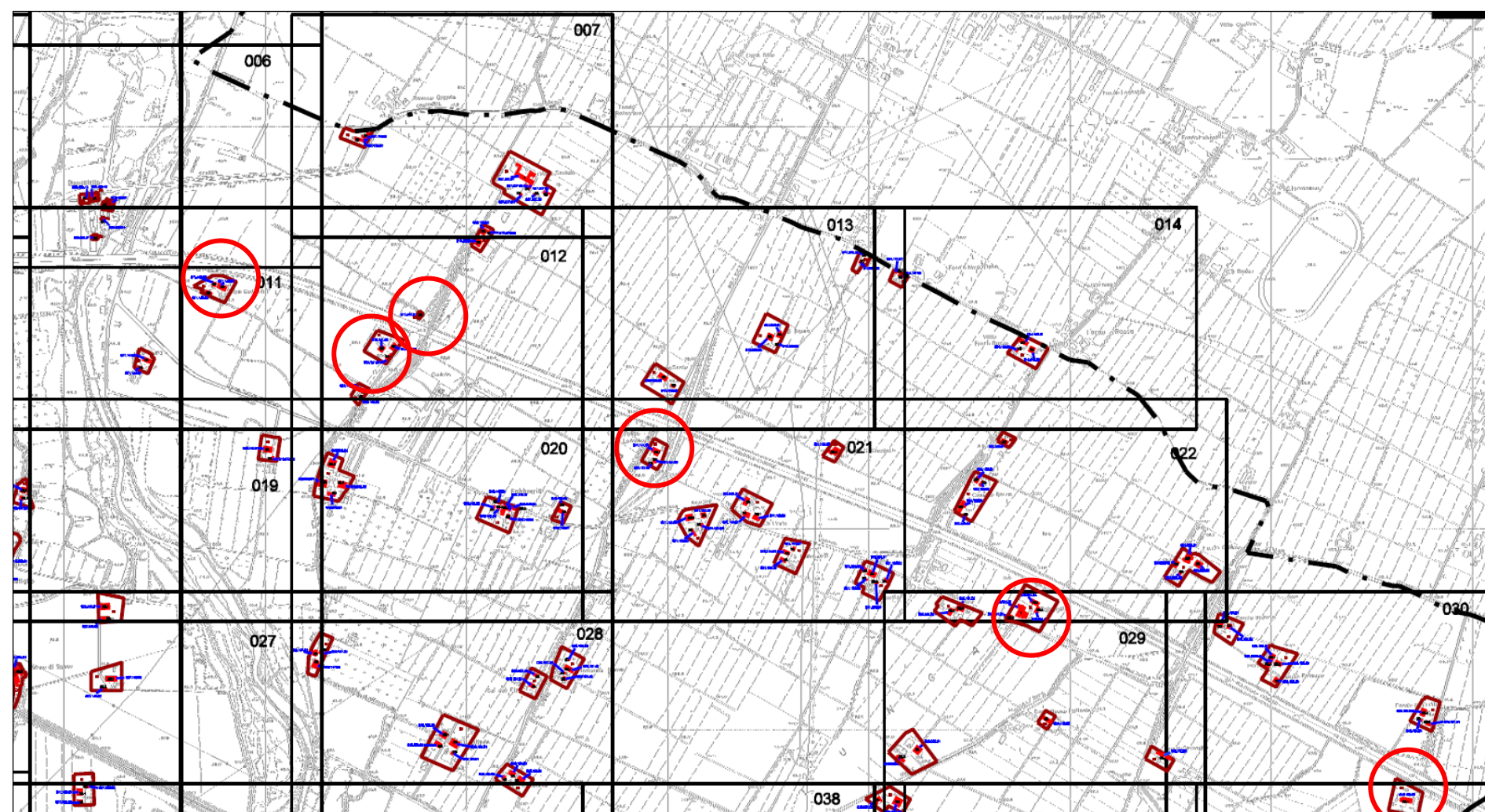


Tavola 005

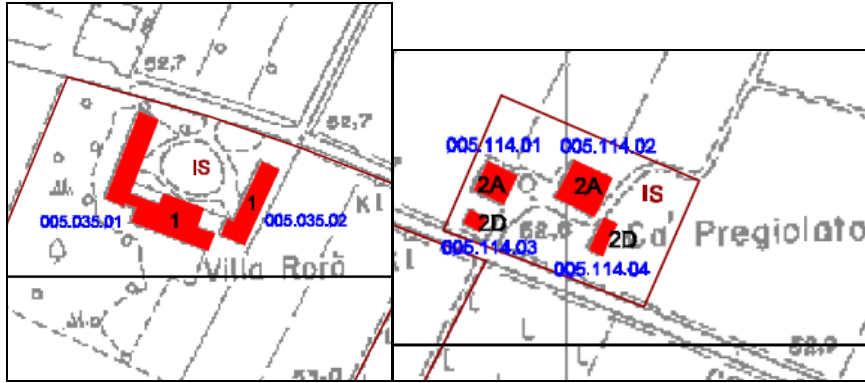


Tavola006

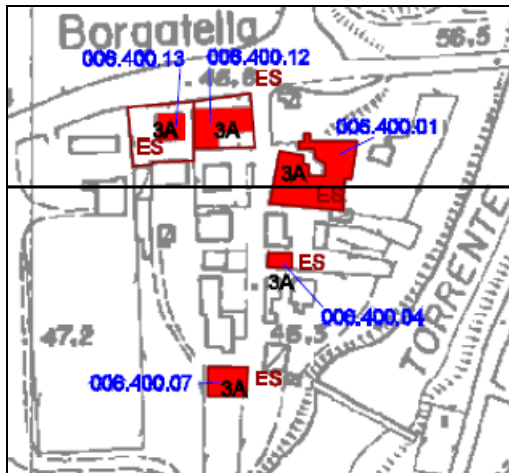


Tavola 009

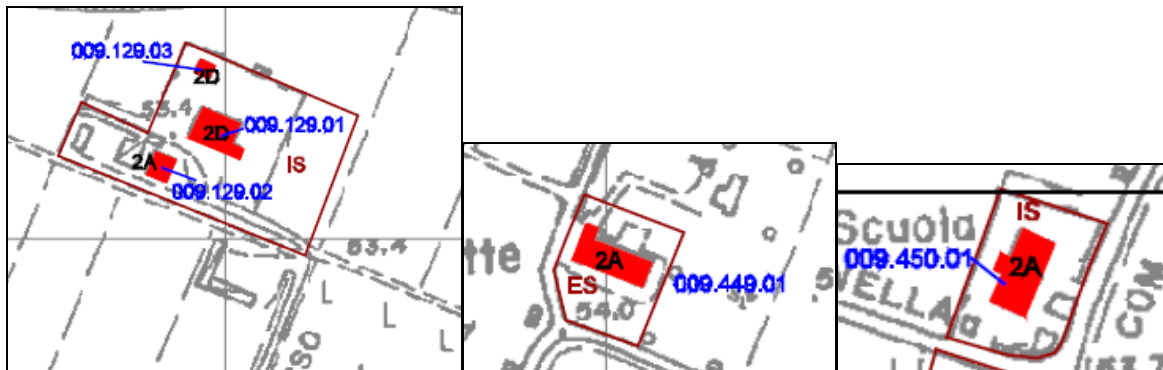


Tavola010

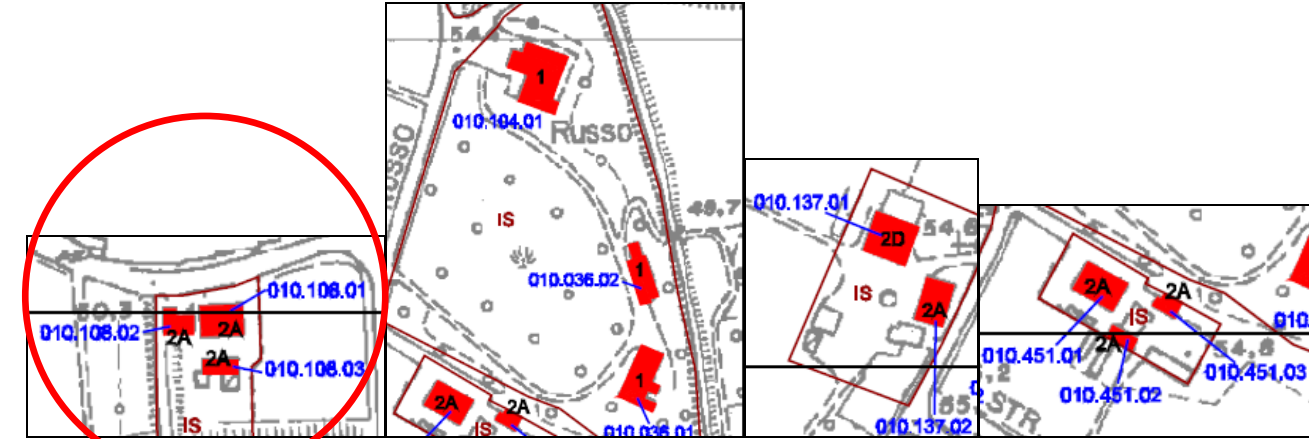


Tavola011

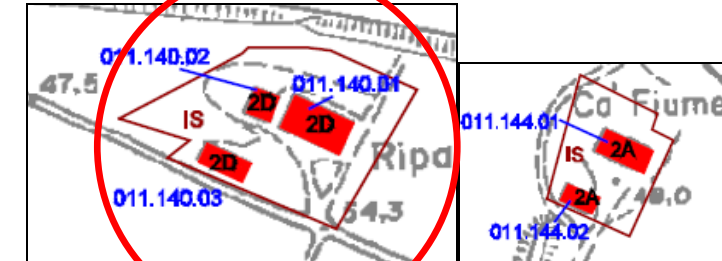


Tavola012

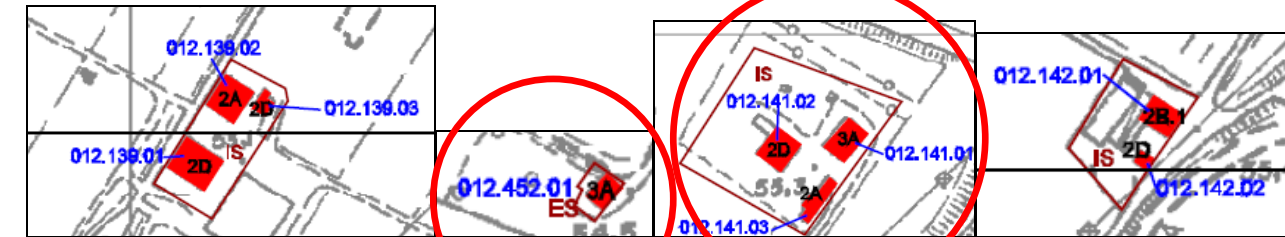


Tavola013

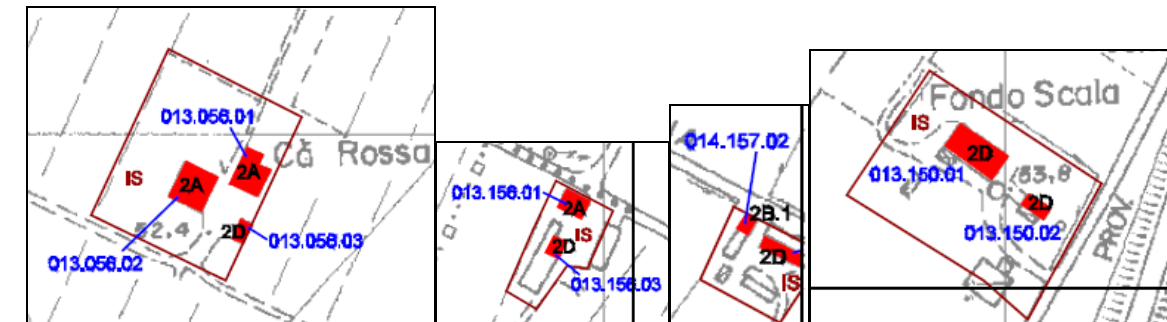


Tavola020

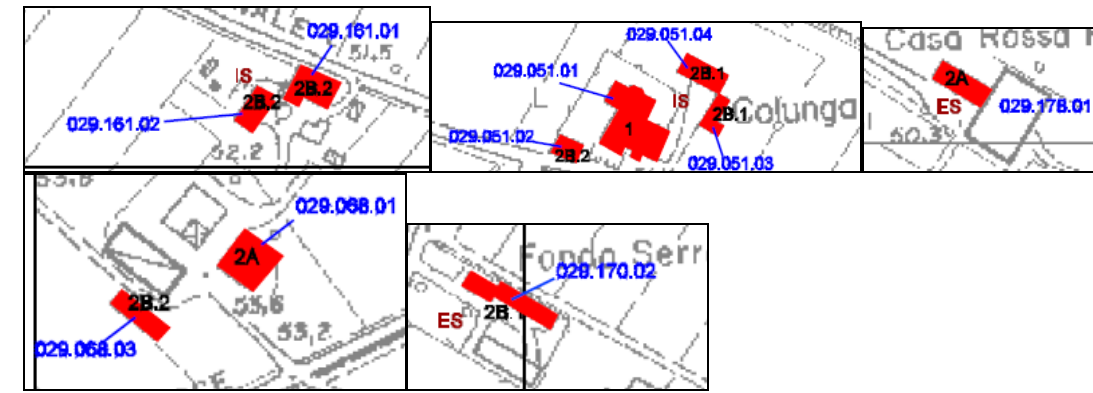
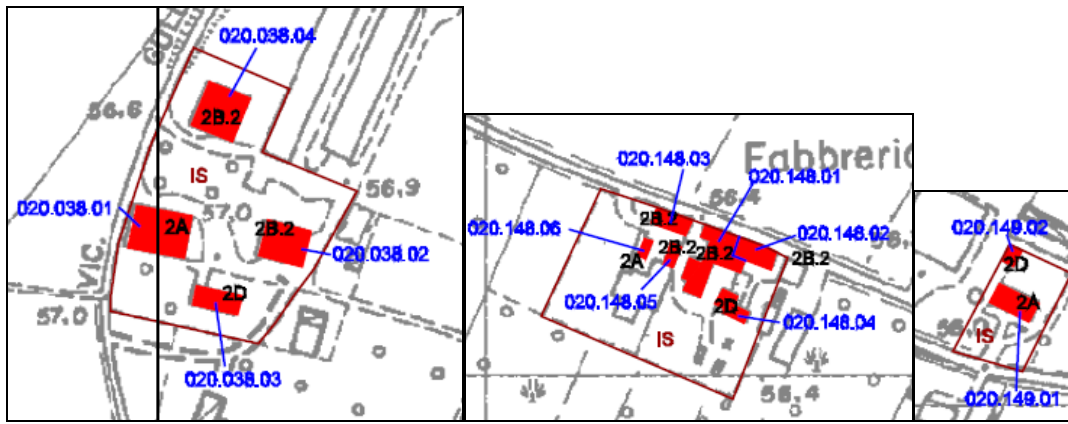


Tavola 021

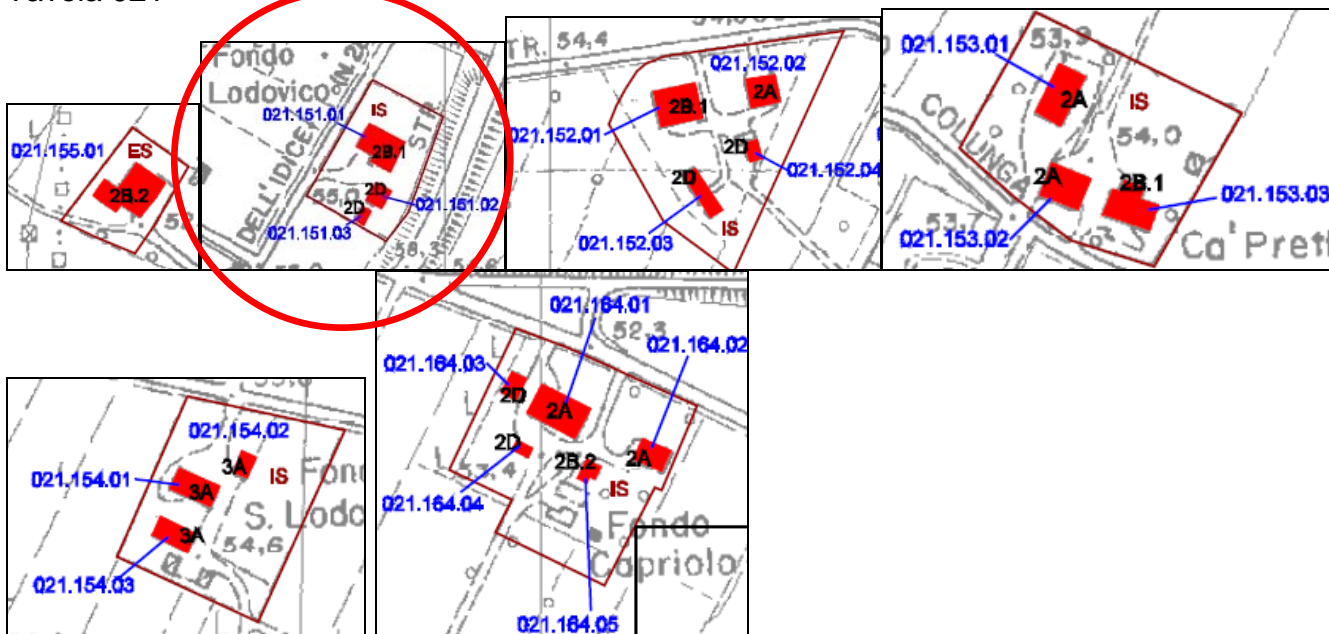


Tavola 030

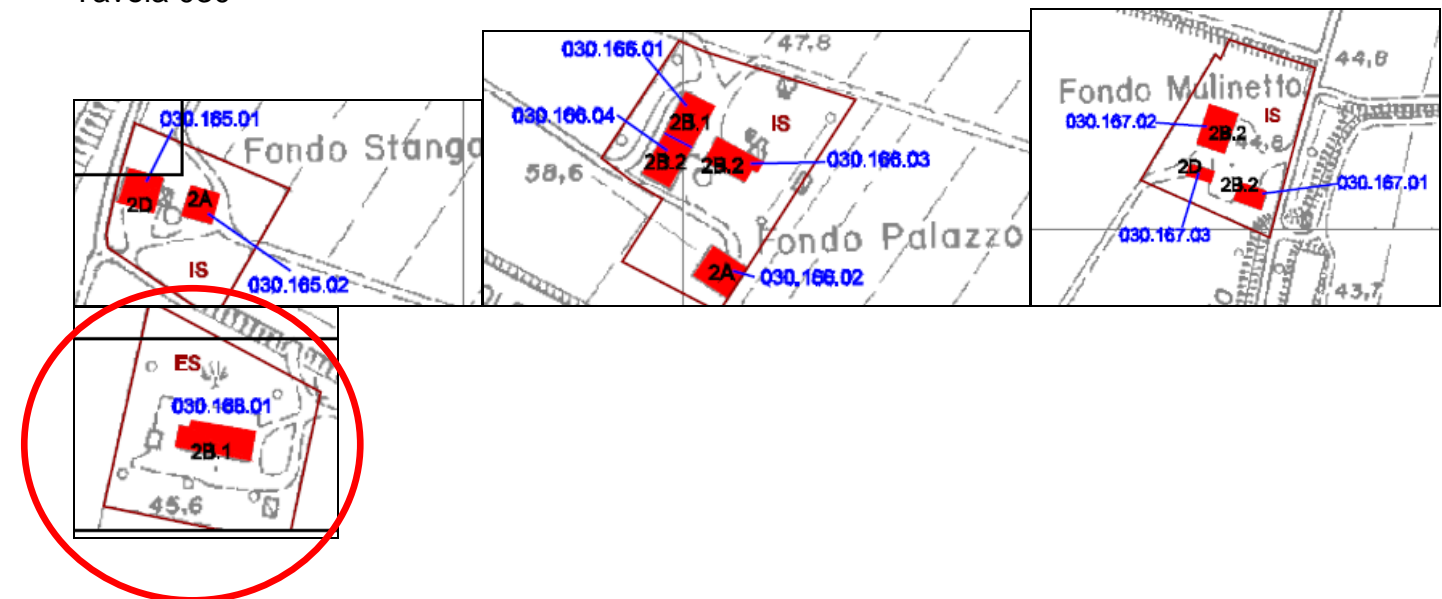


Tavola 022

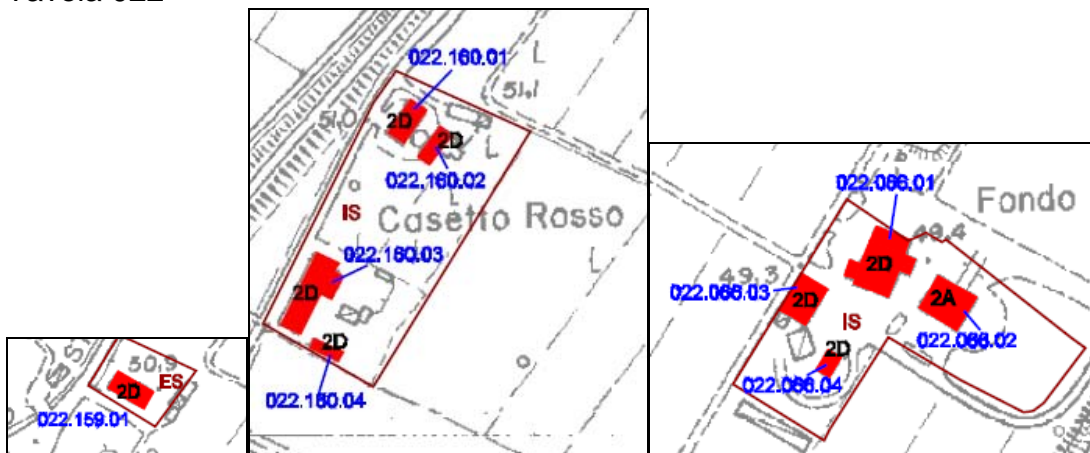


Tavola 040

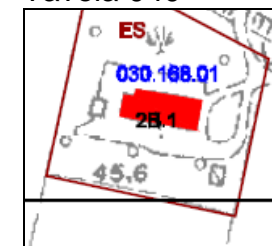


Tavola 029

3.2 COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA

Nel comune di Ozzano dell'E. sono presenti numerosi edifici tutelati dalla strumentazione urbanistica (RUE). In alcuni casi si tratta di edifici che hanno anche il vincolo del D.lgs 42/04 ma nella maggior parte dei casi si tratta di edifici di interesse solo paesaggistico-culturale comunale.

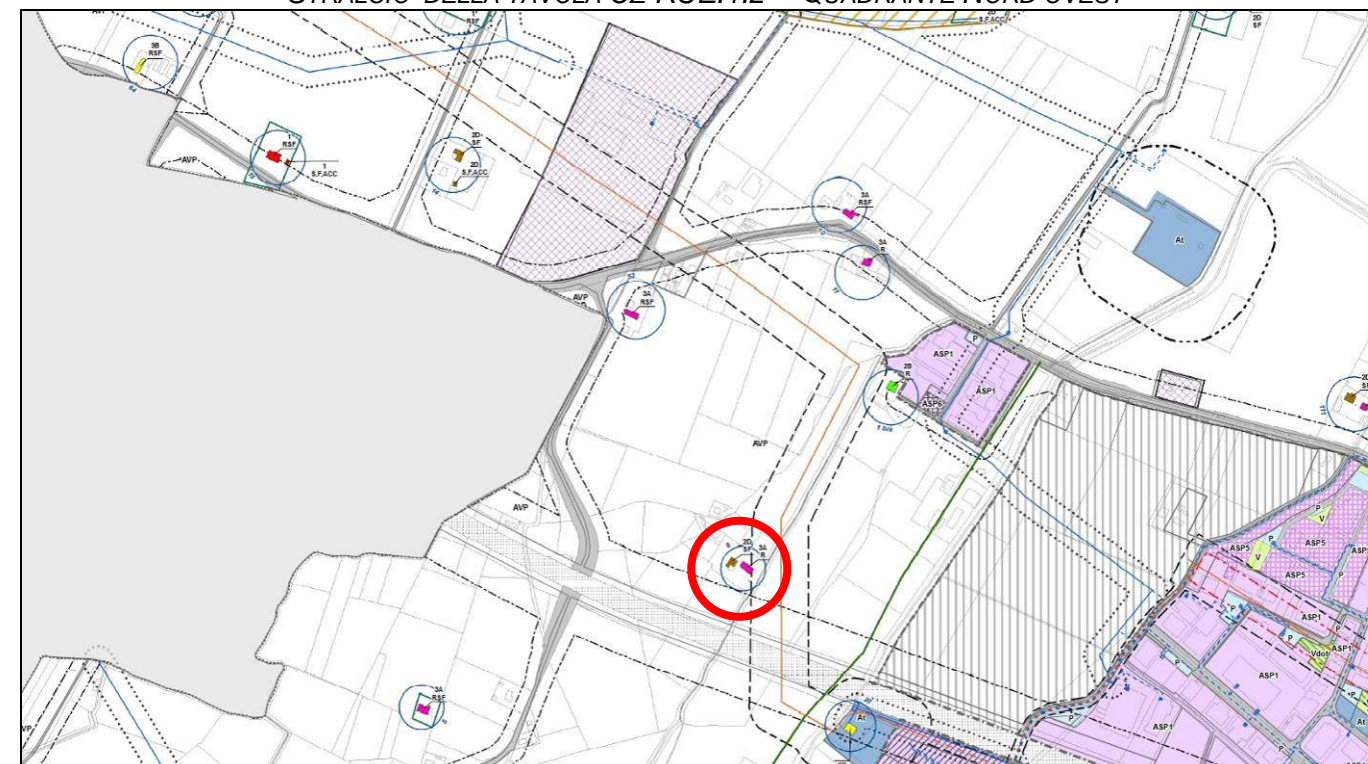
Il tratto di A14 che attraversa il comune è in pratica suddiviso in due tronconi dall'area industriale di Ponte Rizzoli-via Tolara di sotto. Appoggiandoci a questa suddivisione abbiamo riprodotto (fuori scala) quattro stralci della tavola Oz-RUE.1.2a (Ambiti Urbani e Dotazioni Territoriali).

Le quattro tavole sono organizzate in quadranti suddivisi dal tracciato della A14 e dall'area industriale citata. Di seguito riportiamo solo i codici delle schede comunali degli edifici posti nelle vicinanze dell'A14 che potrebbero subire qualche interferenza nell'ambito dei lavori (ad. Es. emissioni rumorose e di polveri del cantiere, parziali difficoltà di accesso, ecc.). Le corti coloniche individuate sono bordate da un circoletto rosso.

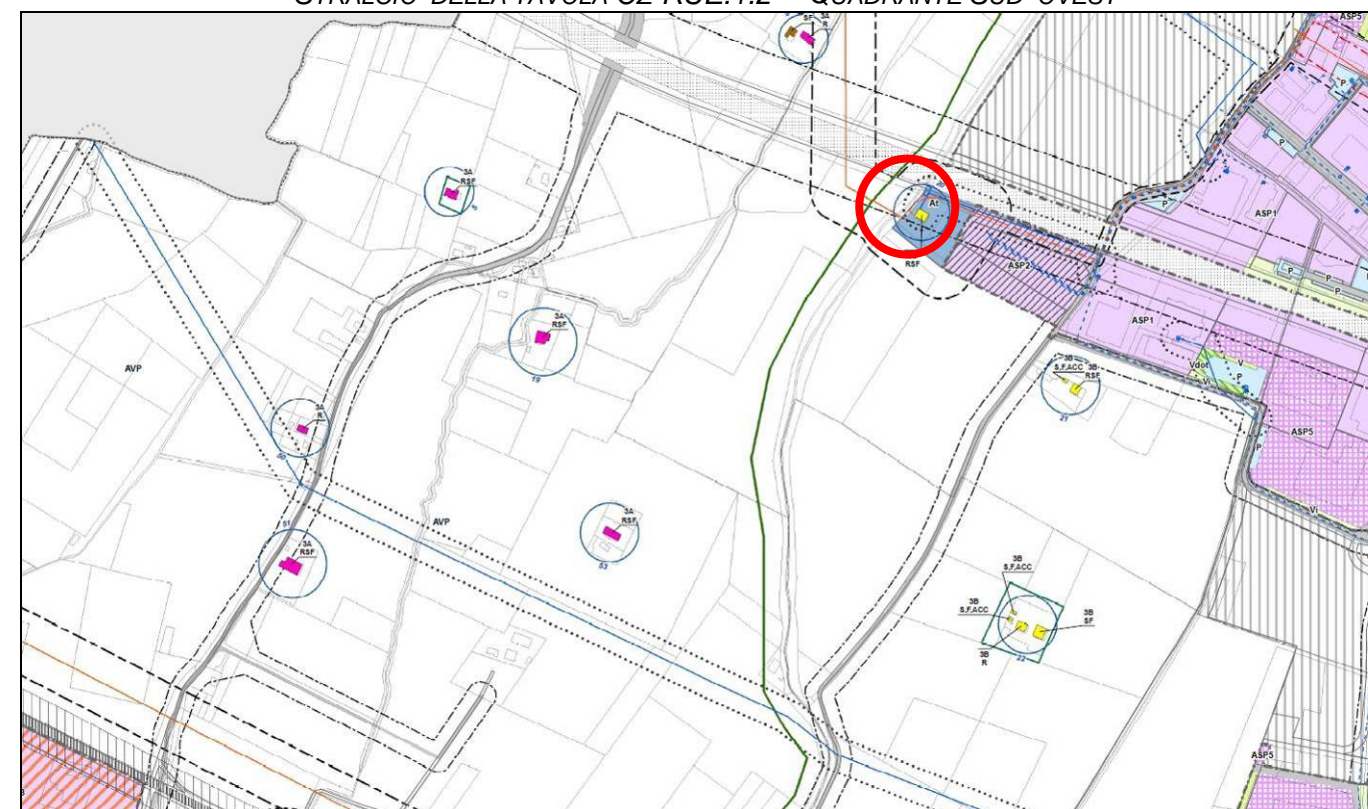
LEGENDA DELLA TAVOLA OZ-RUE.1.2A

CATEGORIE DI TUTELA E TIPI DI INTERVENTO EDILIZIO (art. 4.1.2)	
	categoria 1 - restauro scientifico
	sottocategoria 2A - restauro e risanamento conservativo
	sottocategoria 2B - restauro e risanamento conservativo
	sottocategoria 2D
	sottocategoria 3A
	sottocategoria 3B - demolizione
Tipologie Insediative (art.4.6.3)	
VP	Ville, palazzi, edifici civili
R	Edifici a tipologia abitativa
RSF	Edifici promiscui a corpo unico con abitazione e stalla fienile
SF	Stalla - fienile
S,F,ACC	Stalla, fienile, tettoia, accessorio agricolo, e pro servizi minori (forno, porcaia, pollaio ecc.)
PR	Edifici produttivi (opifici, caseifici, ecc.)
CH	Chiesa, oratorio, accessorio all'attività religiosa e cimitero
CU	Edicole, pilastri, piccoli luoghi di culto e torre
A	Pozzo, fontana
M	Mulino
	Numero di riferimento delle schede di censimento
	Corti coloniche integre nella loro configurazione storica originaria e aree di pertinenza di complessi rurali storici (art. 4.1.6)

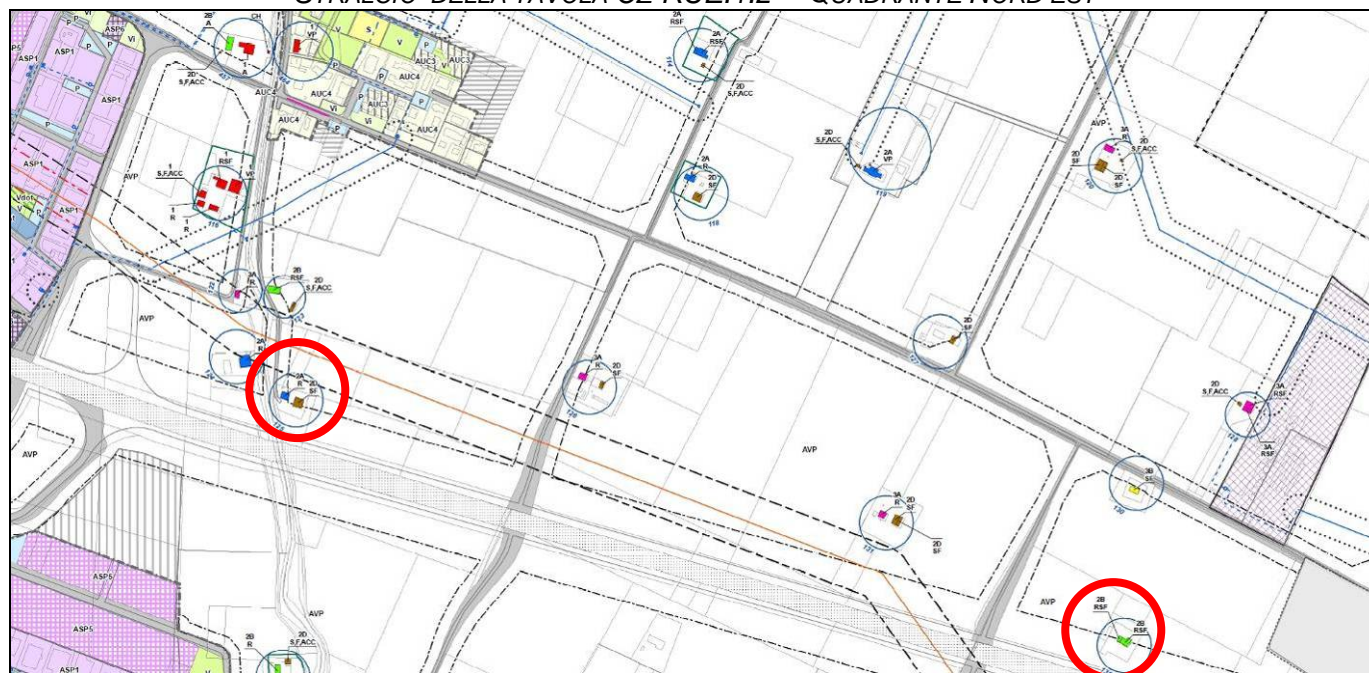
STRALCIO DELLA TAVOLA OZ-RUE.1.2° - QUADRANTE NORD OVEST



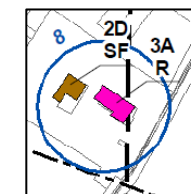
STRALCIO DELLA TAVOLA OZ-RUE.1.2° - QUADRANTE SUD OVEST



STRALCIO DELLA TAVOLA Oz-RUE.1.2° - QUADRANTE NORD EST



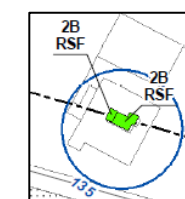
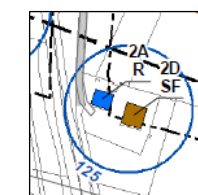
Quadrante nord ovest:
- edifici della corte colonica n.8



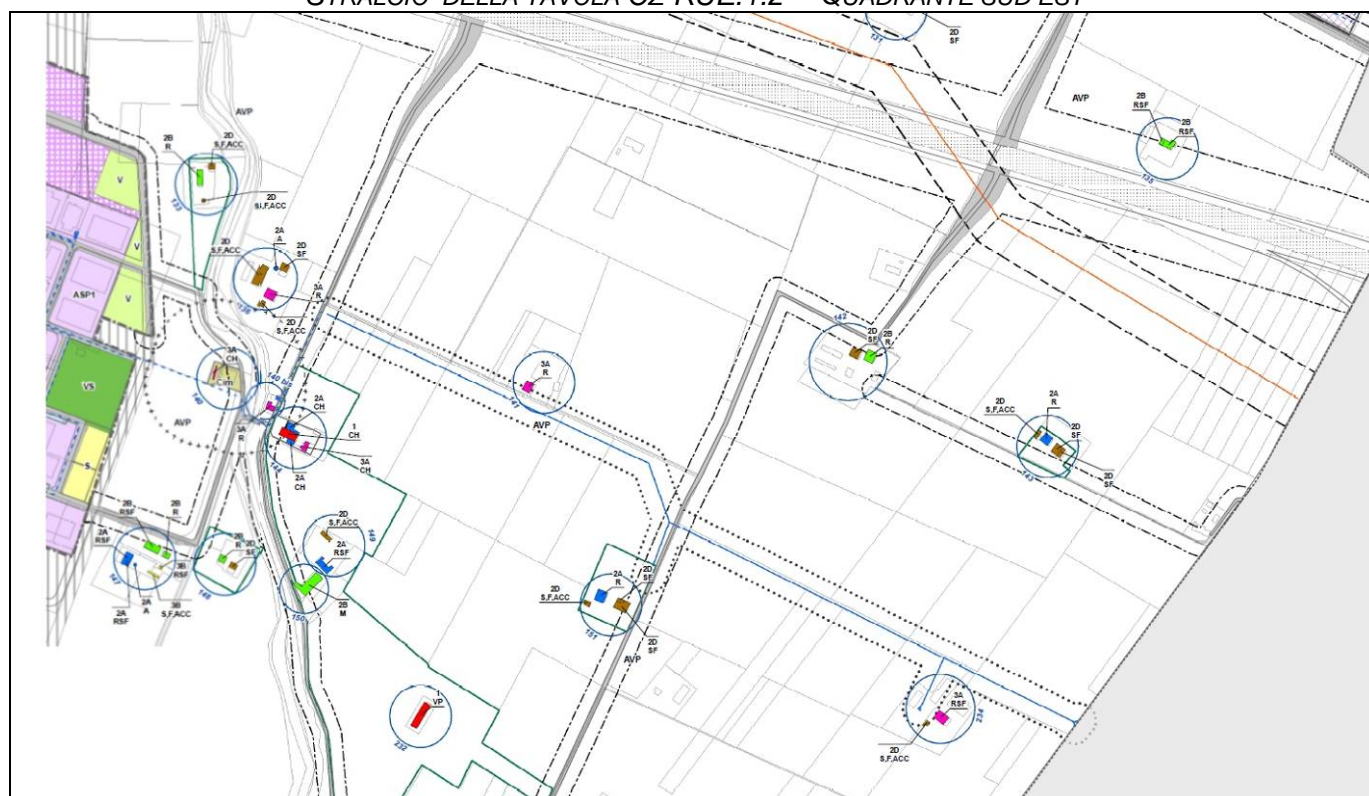
Quadrante sud ovest:
- edificio della corte colonica n. 20
(si tratta di un edificio di cui si prevede la demolizione per realizzare attrezzature tecnologiche)



Quadrante nord est:
- edifici della corte colonica n.125;
- edifici della corte colonica n. 135;
-



STRALCIO DELLA TAVOLA Oz-RUE.1.2° - QUADRANTE SUD EST



Quadrante sud est:
Nessuna segnalazione

Anche la realizzazione della uscita della complanare nord, già prevista dalla strumentazione urbanistica comunale, non sembra creare problemi con questo tipo di edifici.

3.3 COMUNE DI CASTEL S.PIETRO

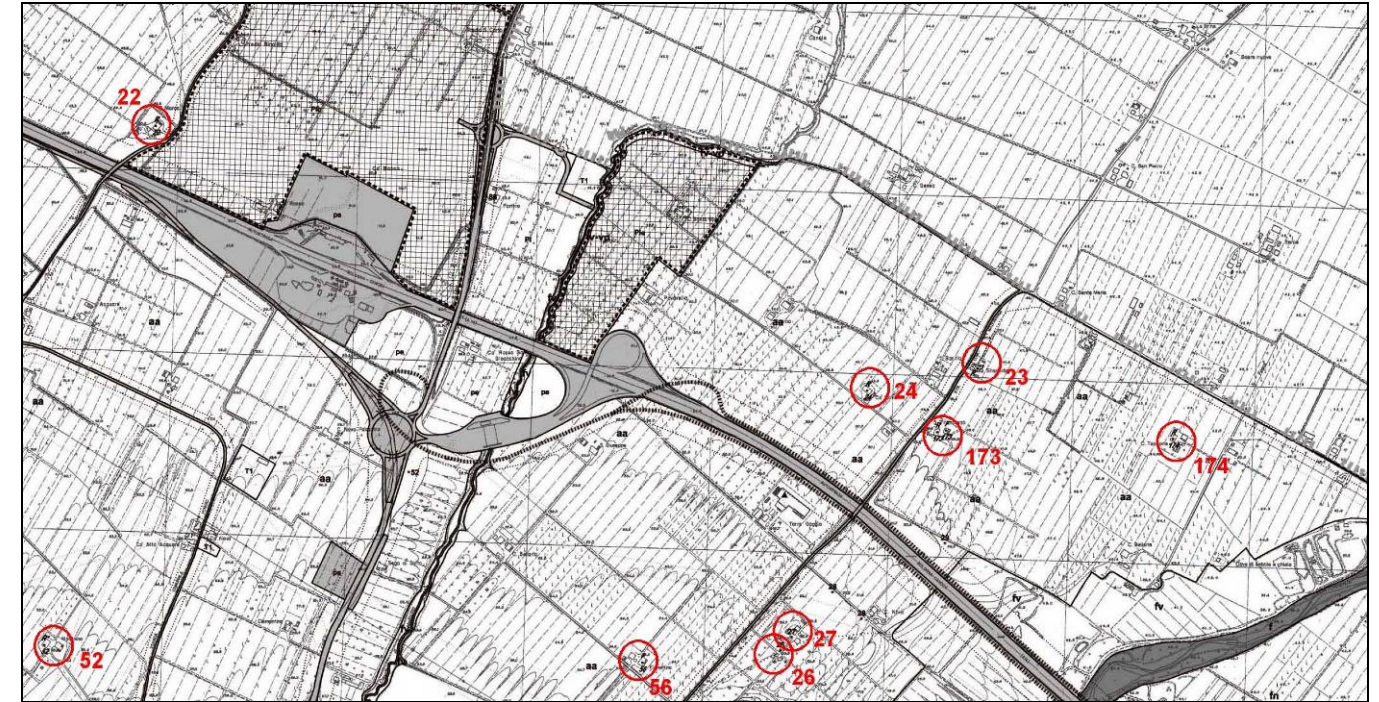
INDIVIDUAZIONE DELEL CORTI COLONICHE CON FABBRICATI DA TUTELATI- ESTRAZIONE DEI DATI DALLA TAVOLA A1A DEL PRG - PARTE OVEST



INDIVIDUAZIONE DELEL CORTI COLONICHE CON FABBRICATI DA TUTELATI- ESTRAZIONE DEI DATI DALLA TAVOLA A1A DEL PRG - PARTE CENTRALE



INDIVIDUAZIONE DELEL CORTI COLONICHE CON FABBRICATI DA TUTELATI- ESTRAZIONE DEI DATI DALLA TAVOLA A1A DEL PRG – PARTE EST

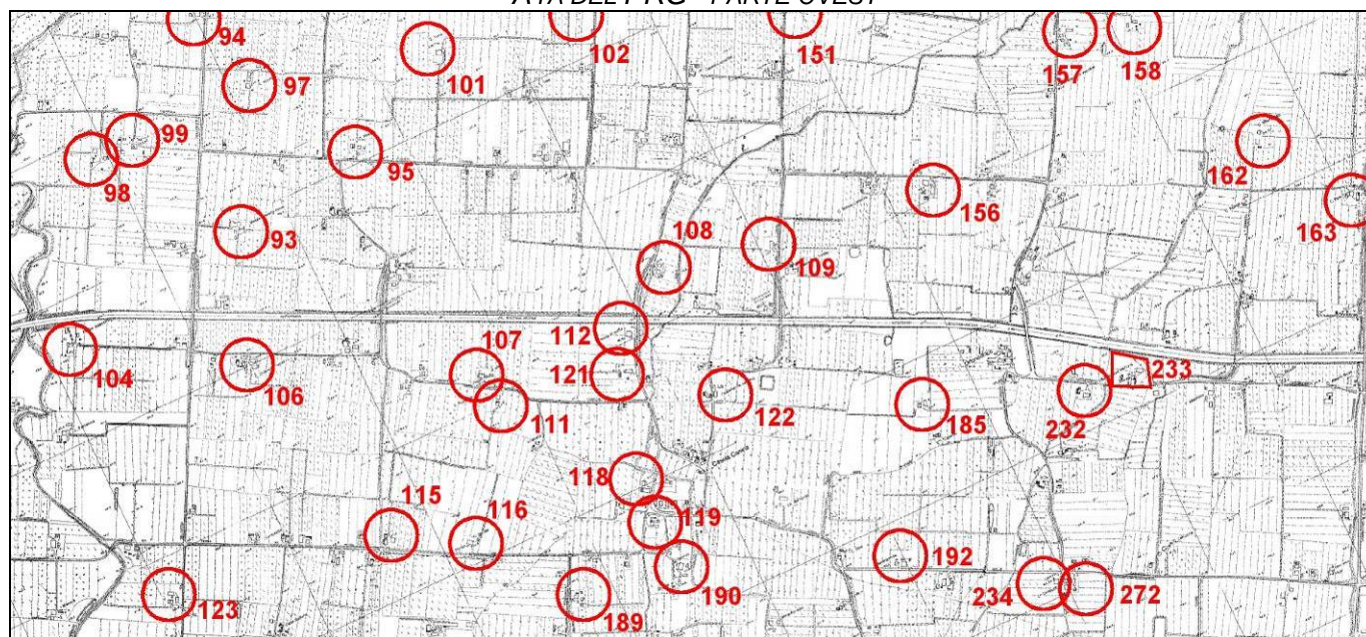


3.4 COMUNE DI DOZZA IMOLESE

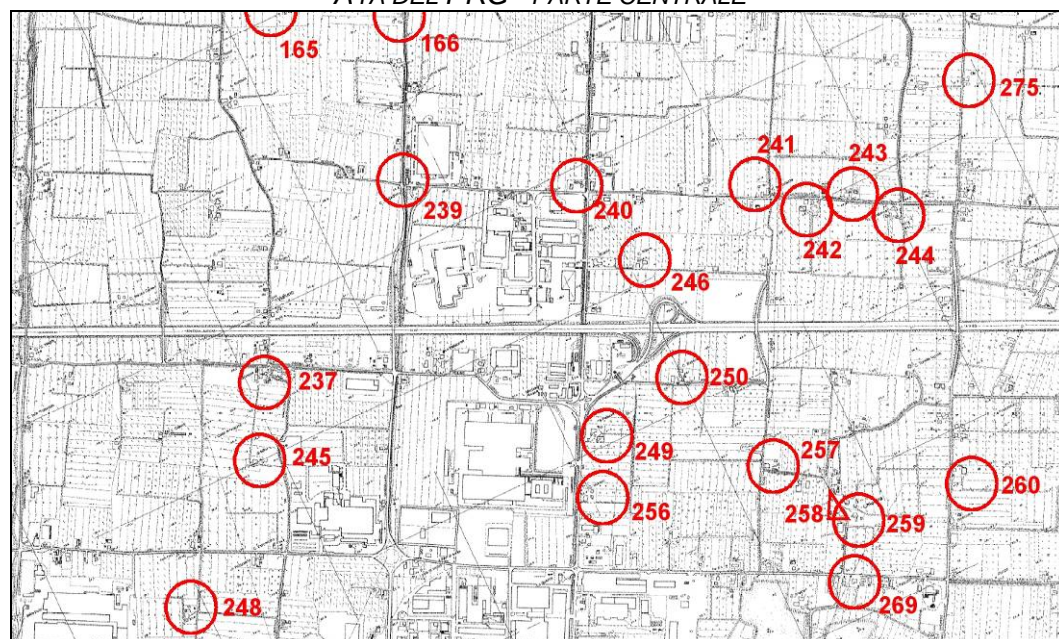
3.5 COMUNE DI IMOLA

In attesa della conclusione dell'iter del PSC-RUE nel comune di Imola è ancora vigente il PRG che presentava una ampia ricognizione sulle case agricole meritevoli di tutela; nelle figure seguneti riportiamo i dati ricavabili dalla tavola A1a del PRG, relativamente ai fabbricati rurali tutelati dal PRG. Le corti coloniche che ospitano fabbricati tutelati sono state cerchiare con un circoletto rosso e a fianco è riportato il numero di scheda con cui le cataloga il PRG.

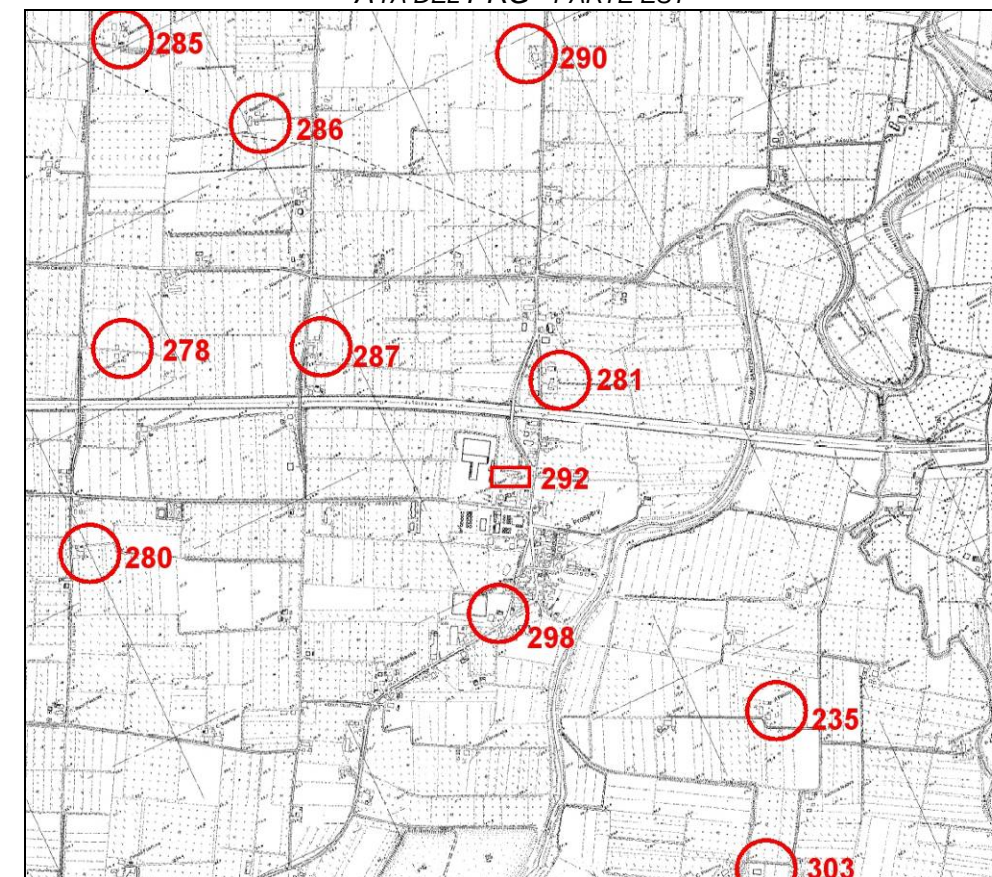
INDIVIDUAZIONE DELEL CORTI COLONICHE CON FABBRICATI DA TUTELATI- ESTRAZIONE DEI DATI DALLA TAVOLA A1A DEL PRG - PARTE OVEST



INDIVIDUAZIONE DELEL CORTI COLONICHE CON FABBRICATI DA TUTELATI- ESTRAZIONE DEI DATI DALLA TAVOLA A1A DEL PRG - PARTE CENTRALE



INDIVIDUAZIONE DELEL CORTI COLONICHE CON FABBRICATI DA TUTELATI- ESTRAZIONE DEI DATI DALLA TAVOLA A1A DEL PRG - PARTE EST

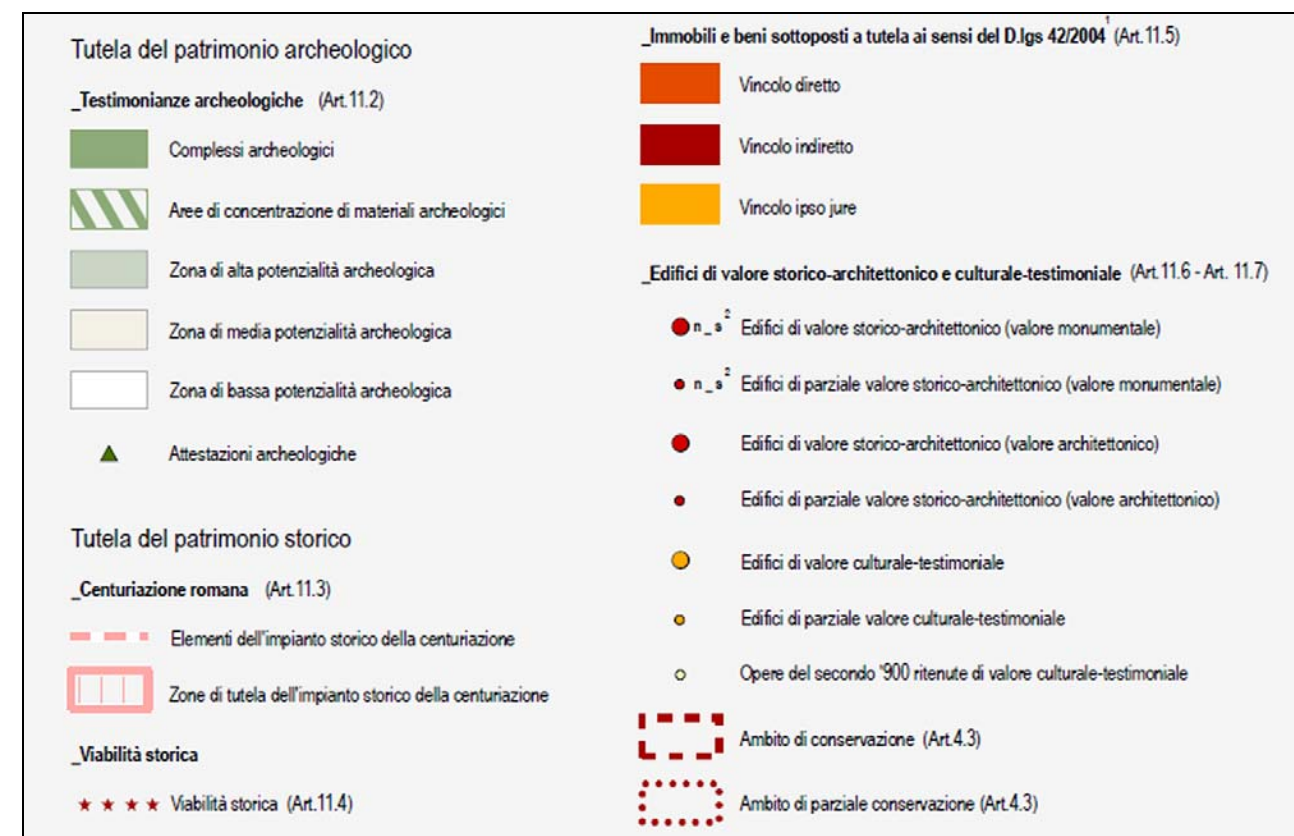
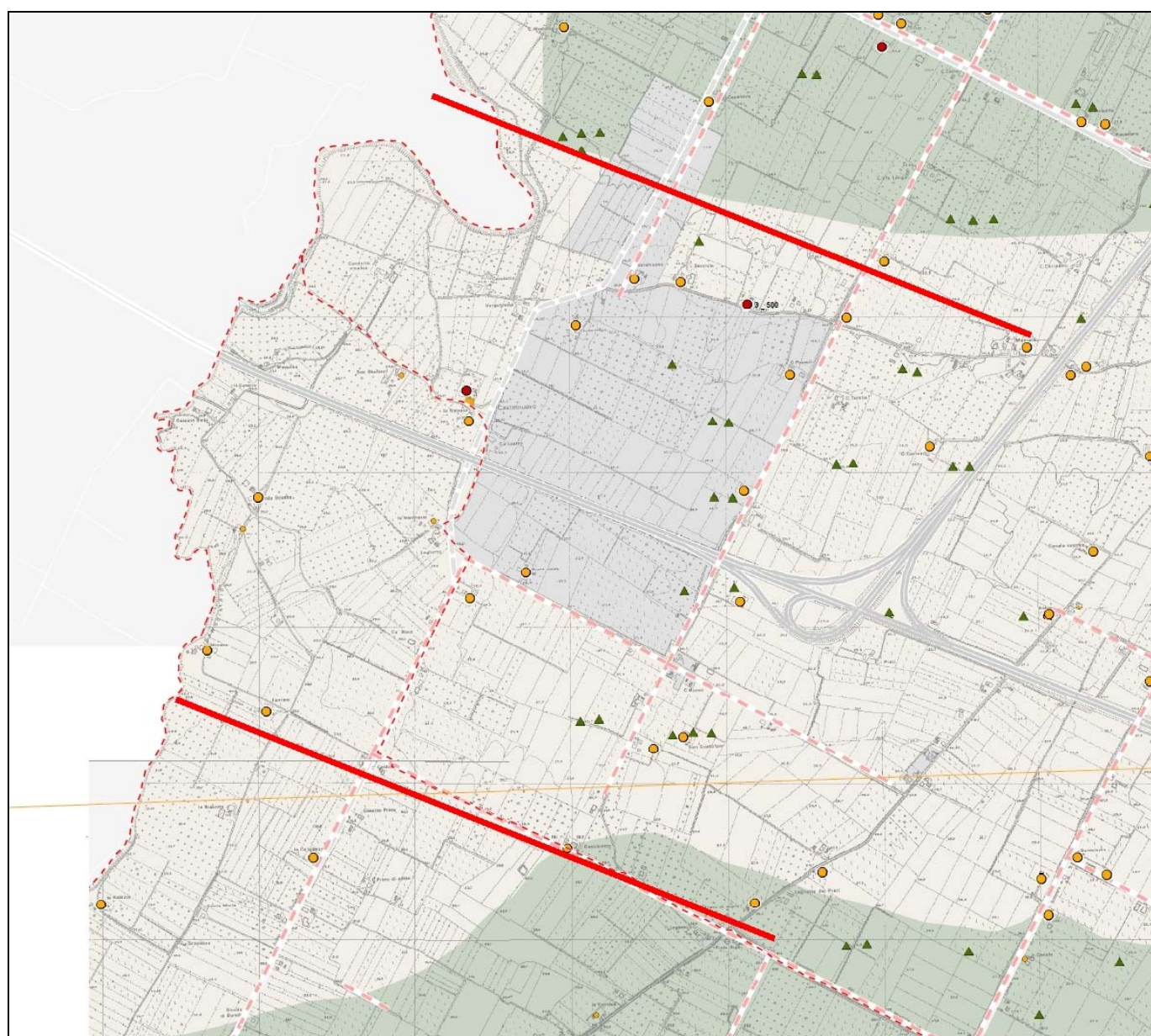


3.6 COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE E SOLAROLO

Si preferisce trattare i due comuni unitamente per due ordini di motivi :

- la ridotta superficie territoriale interessata del Comune di Castel Bolognese;
- il fatto che la documentazione cartografica più recente è ancora unita in quanto originatasi dalla redazione del PSC associato dei comuni Faentini, associazione di cui i due comuni fanno parte.

Nelle figure seguenti riportiamo la individuazione, derivata dalle tavole 4.B_01 e 06 (Aspetti condizionanti -Tutele: storia e archeologia) del PSC associato dei Comuni faentini, dei fabbricati individuati come Edifici di valore culturale-testimoniale (in arancio) e Edifici di valore storico-architettonico (in rosso).



Le due linee rosse delimitano il buffer di 1 km per lato dall'asse dell'A14. Entro questi limiti ricadono ca. 17 corti coloniche ed edifici religiosi di "valore culturale testimoniale, 4 edifici di "parziale valore testimoniale (arancio con circoletto più piccolo) e due edifici di Valore storico architettonico (uno solo architettonico e uno monumentale).

Anche per i comuni della provincia di Ravenna si tende a perpetuare la ripetitività del sistema insediativo poderale che si registra in provincia di Bologna. Non si è ancora giunti all'appoderamento basato su piccole unità poderali (5-6 ha con edifici di ridotta taglia) che caratterizzano la pianura romagnola.

L'imolese e il faentino sono un'area di transizione dal punto di vista dell'insediamento rurale basato su grandi corti e poderi superiori ai 10 ha del bolognese e la maglia più minuta che ritroviamo a oriente.

4 AREE INDIVIDUATE DALLA PIANIFICAZIONE COME OGGETTO DI TUTELA PAESAGGISTICA

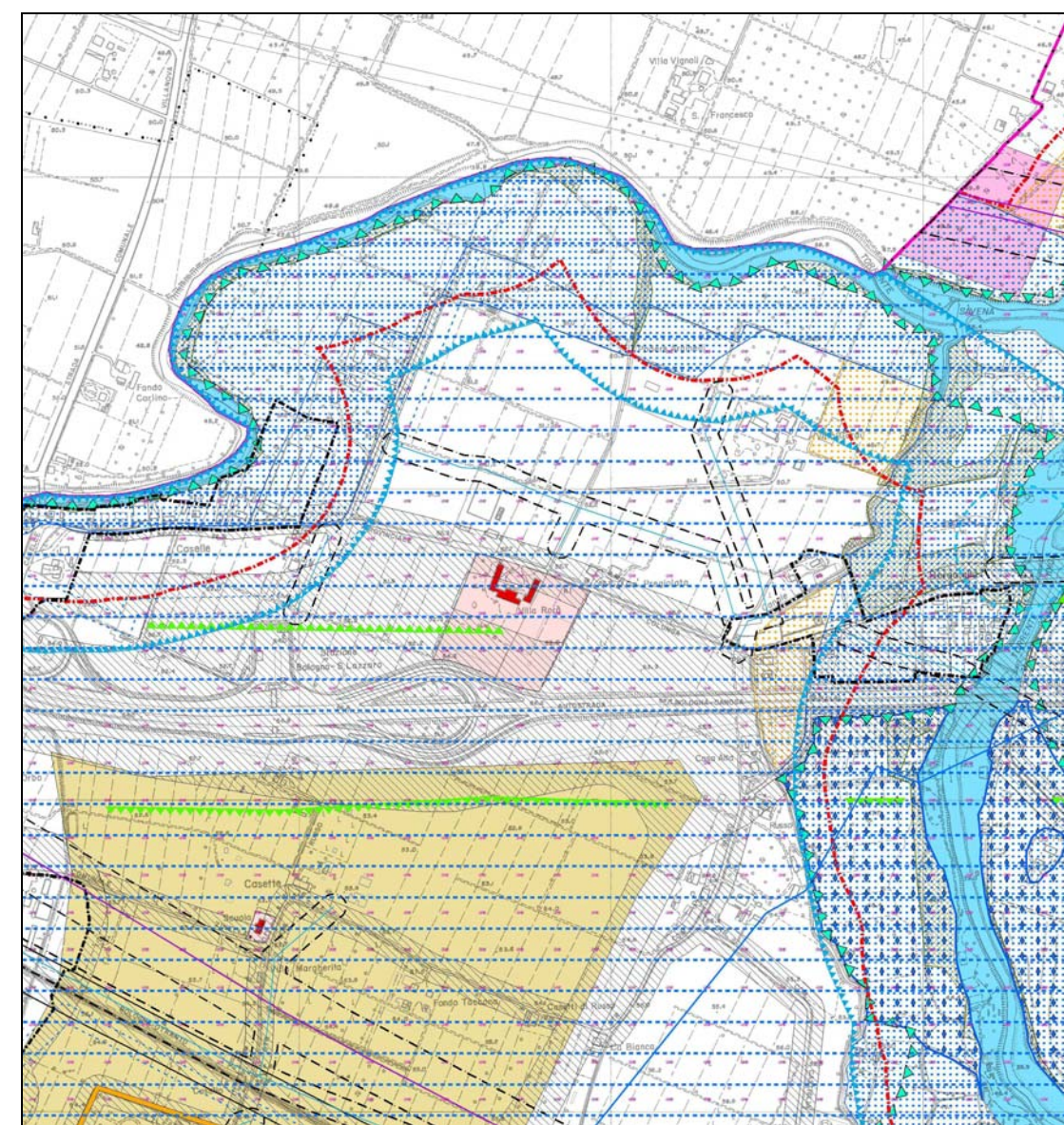
4.1 COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

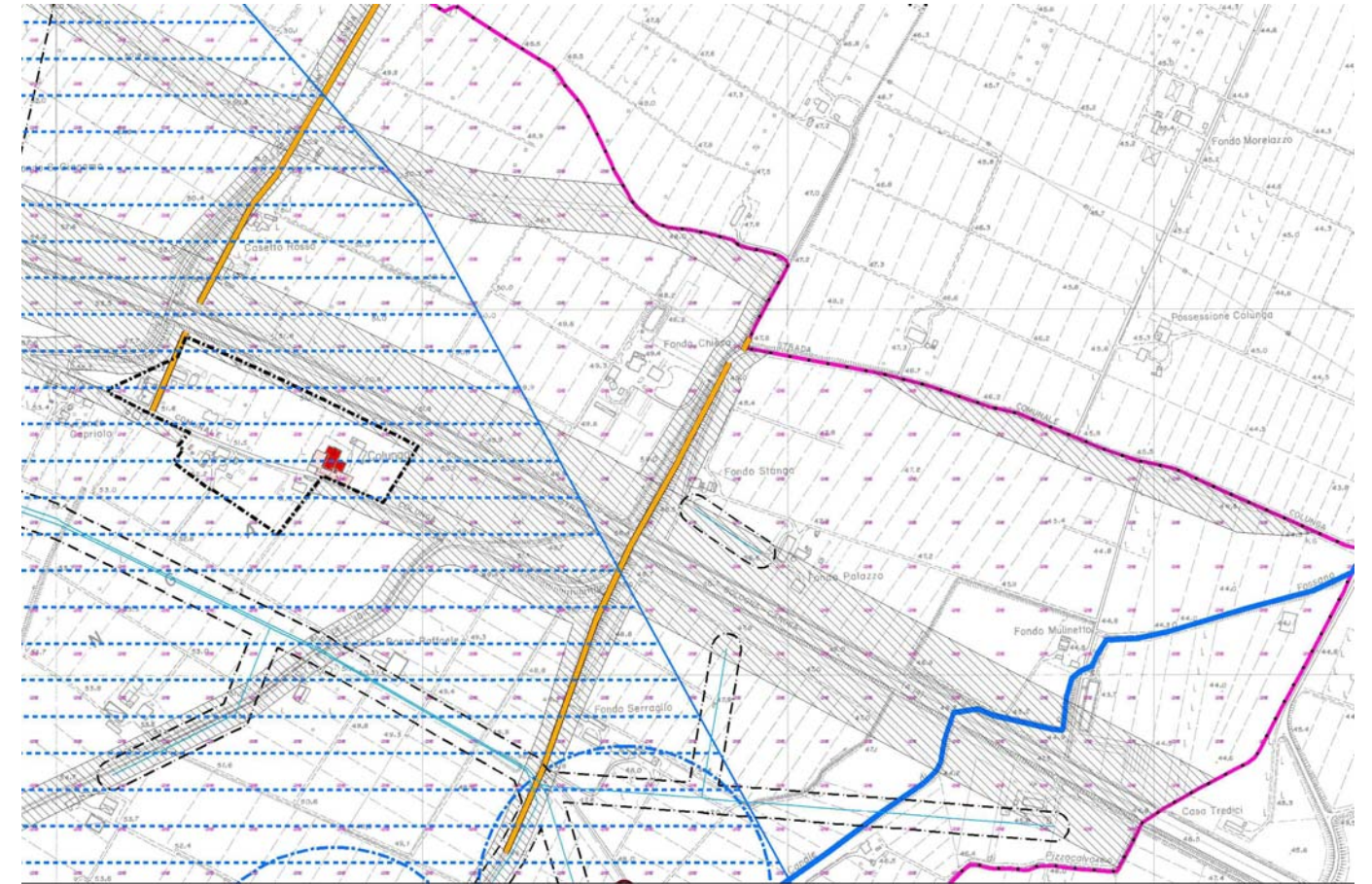
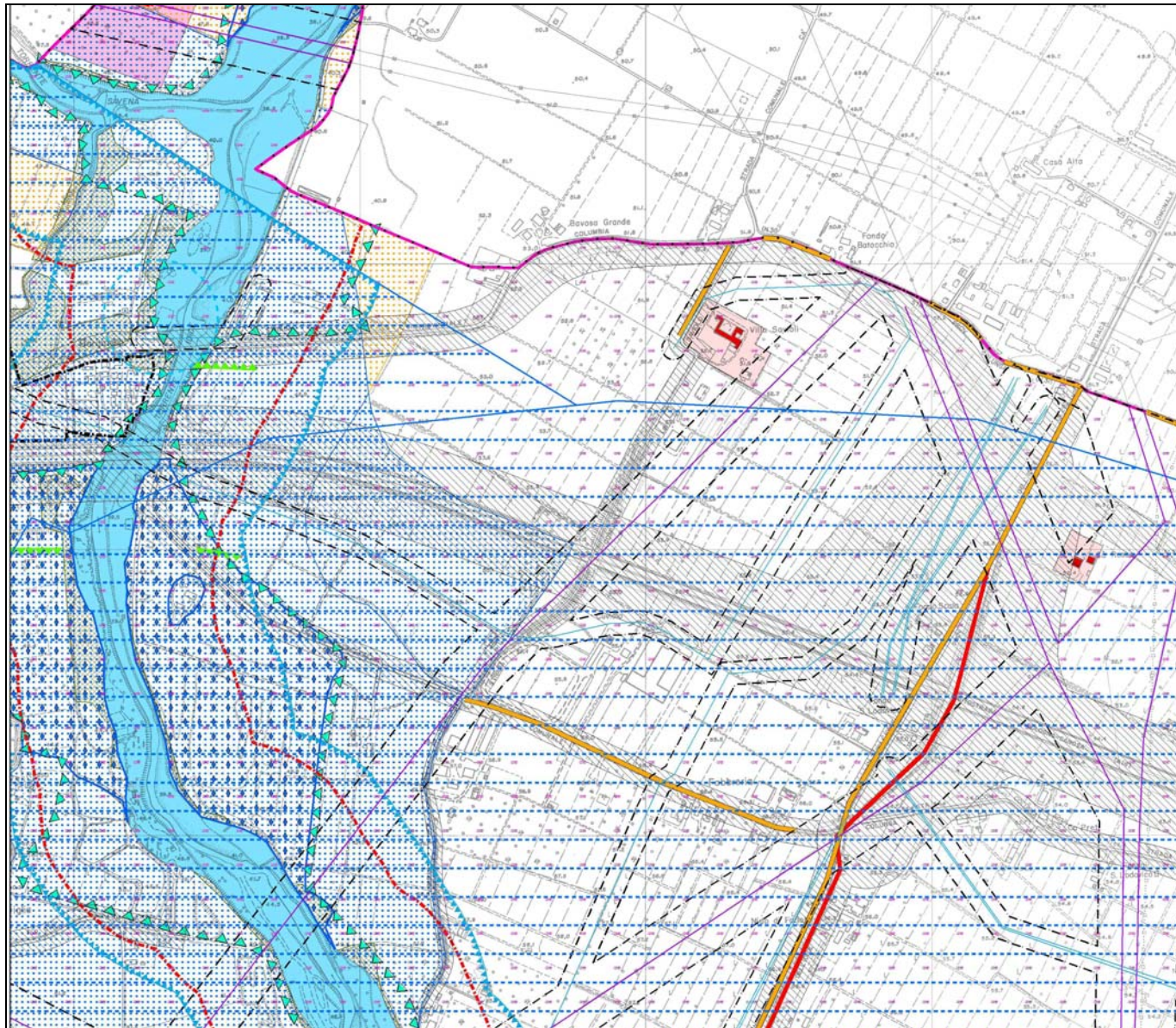
Il PSC del Comune di San Lazzaro di Savena riporta una serie di vincoli ed attenzioni paesaggistiche da ottemperare nel corso dell'attuazione degli interventi. Tali vincoli sono rappresentati in una unica tavola di complessa lettura: SI.PSC. 2a e b

LEGENDA DELLA TAVOLA SI.PSC.2A B - TUTELE E VINCOLI DI NATURA STORICO-CULTURALE PAESAGGISTICA, AMBIENTALE, RELATIVI ALLA SICUREZZA E VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO

Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua	
	Alvei attivi (PTCP art. 4.2 - PSC art. 2.2)
	Fasce di tutela fluviale (PTCP art. 4.3 - PSC art. 2.3)
	Fasce di pertinenza fluviale (PTCP art. 4.4 - PSC art. 2.4)
	Aree ad alta probabilità di inondazione con tempi di ritorno inferiori o uguali a 50 anni (PTCP art.4.5 - PSC art. 2.15)
	Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (PTCP art. 4.11 - PSC art. 2.15)
	Fascia perfluviale con vincolo paesaggistico art. 142 D.Lgs 42/2004 ("acque pubbliche" ex L. 431/85 - PSC art. 2.1 e 2.9)
Zone di tutela delle risorse paesaggistiche e ambientali	
	Perimetro del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa (PSC art. 2.1bis)
	Parco
	Pre - Parco
	Zone urbanizzate ricomprese nel perimetro del Parco
	Rete pedonale del parco
	Siti di Importanza Comunitaria (SIC) (PSC - art. 3.3)
	Zona con vincolo art. 136 D.Lgs 42/2004 (ex L.1497/39) (PSC art. 2.1 e 2.9)
	Limite del sistema collinare (PTCP)
	Zona di tutela naturalistica (PTCP art. 7.5)
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (PTCP) (PSC art. 2.6)
	Sistema delle aree forestali (PTCP art. 7.2) (PSC art. 2.7)
	Crinali significativi (PTCP art. 8.5)
	Visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo e collinare (PTCP)
	Discontinuità del sistema insediativo da salvaguardare (PTCP art. 10.10)

Zone di tutela delle risorse storico-culturali (PSC artt. 2.10 - 2.14)	
	Centri storici (PTCP art. 8.3)
	Ville storiche (PTCP art. 8.5)
	Beni culturali tutelati ai sensi della D.Lgs 42/2004 artt. 10, 153, 13
	Viabilità storica (PTCP art. 8.5)
	Principali canali storici (PTCP art. 8.5)
	Tutela di elementi della centuriazione
	Aree con concentrazione di materiali archeologici (PTCP art. 8.2)
	Aree con rilevante consistenza archeologica (PTCP art. 8.2)
	Fascia di rispetto archeologico della Via Emilia (PTCP art. 8.5 - PSC art. 2.10)

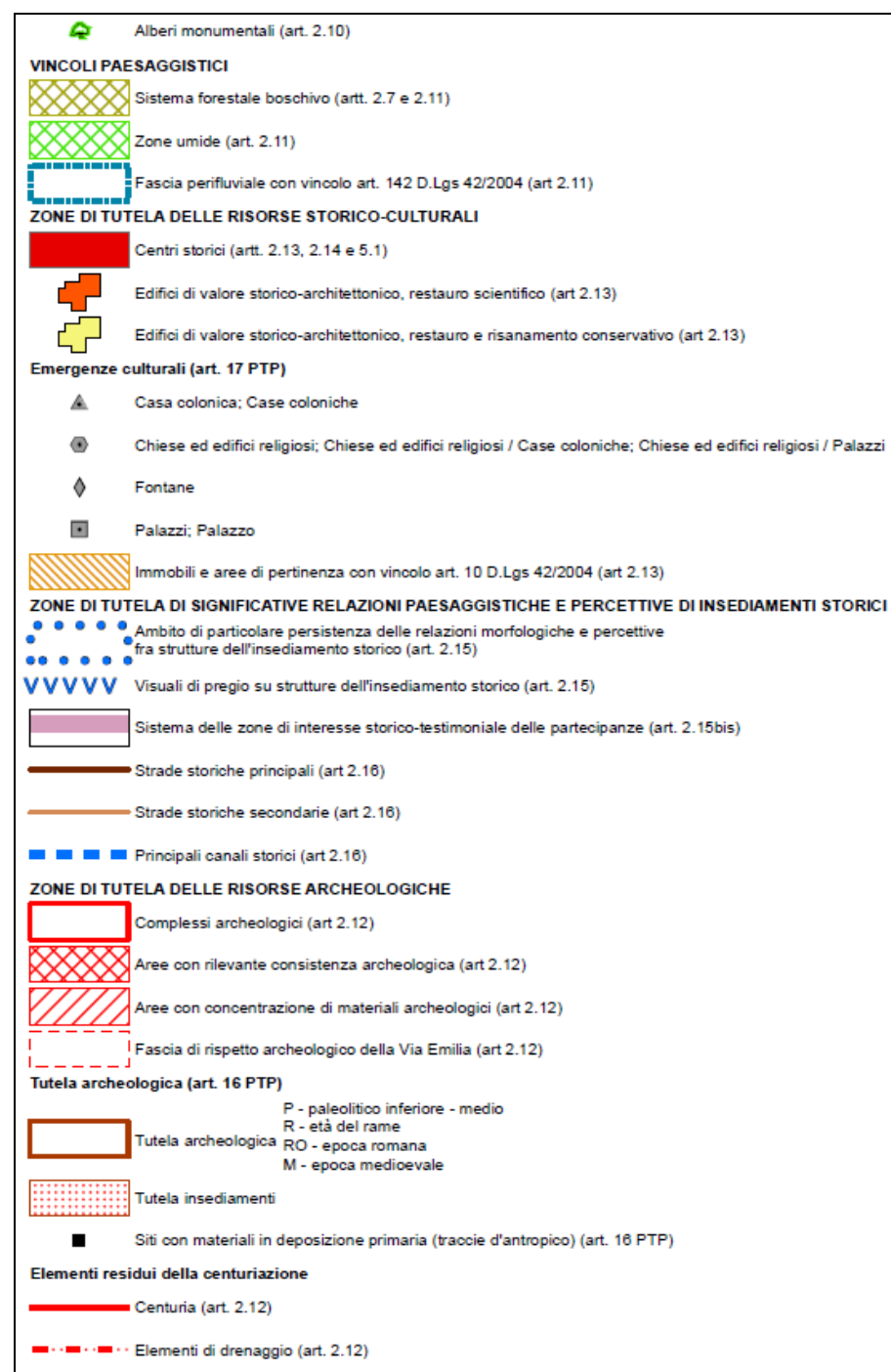




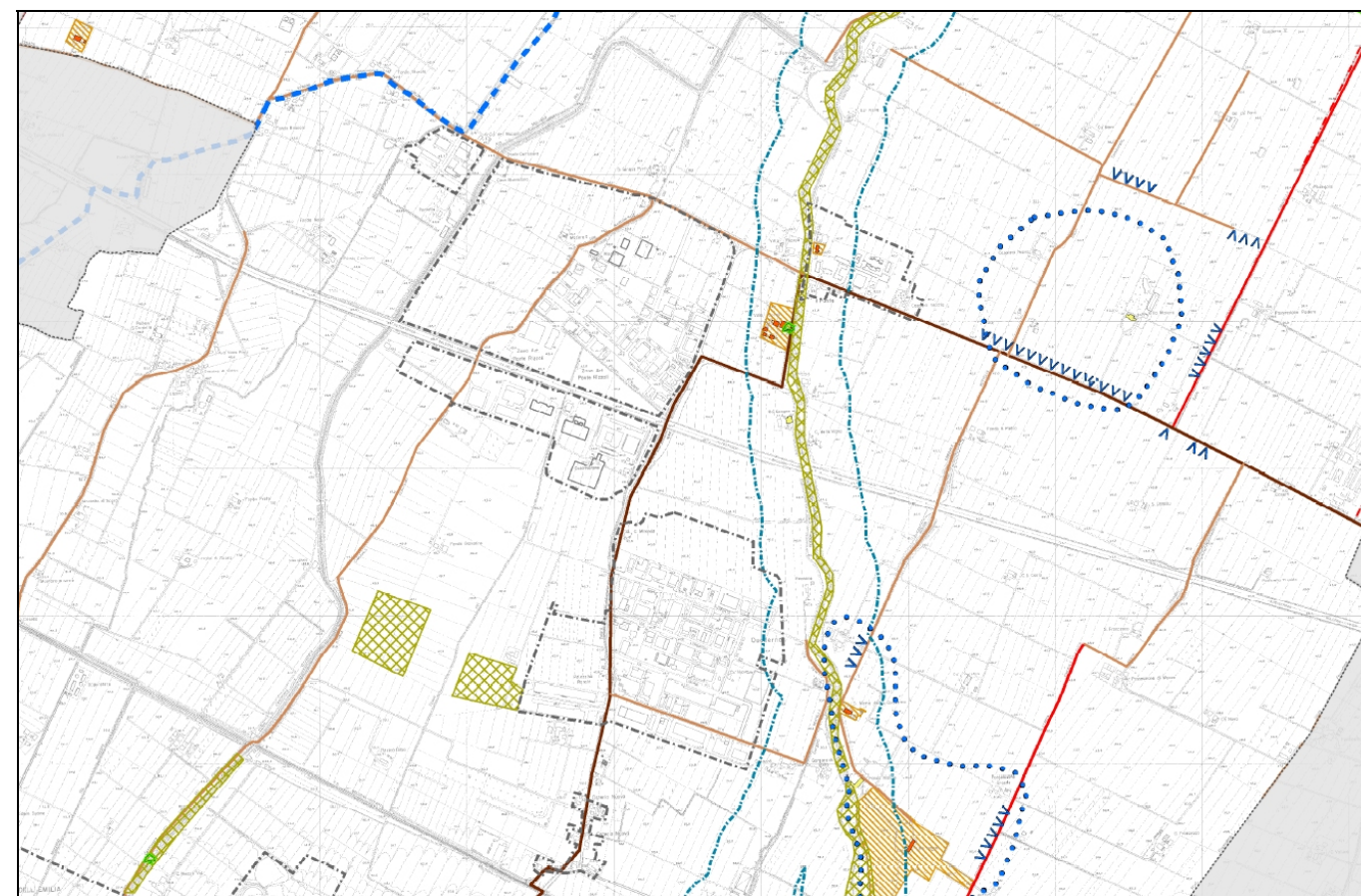
4.2 COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA

Il PSC del Comune di Ozzano dell'Emilia riporta una serie di vincoli ed attenzioni paesaggistiche da ottemperare nel corso dell'attuazione degli interventi. Le due tavole di riferimento per questo tipo di vincoli sono la 2.1 (Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale) e 2.2 (Tutele e Vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio) del PSC approvato, delle quali si riportano gli stralci relativi.

LEGENDA DELLA TAVOLA 2.1 DEL PSC



Nella figura seguente riportiamo lo stralcio della tavola 2.1a del PSC (fuori scala) limitato all'area introno al tracciato autostradale.



Gli elementi notevoli riportati sono:

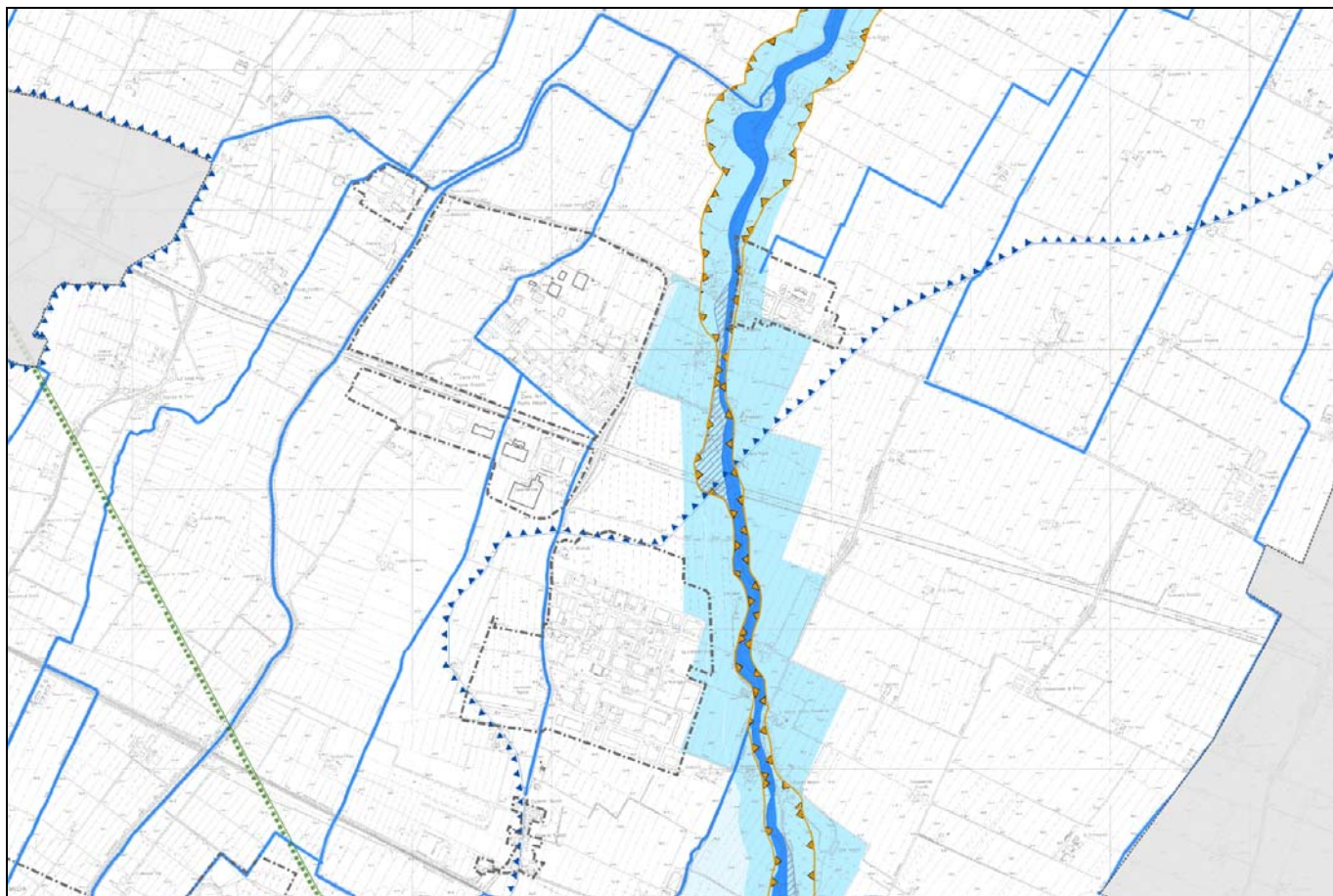
- il canale storico di Budrio (in alto a sinistra);
- cinque aree con sovrastanti immobili vincolati dal D.Lgs 42/02, delle quali una di grande dimensione (in basso in posizione centrale);
- un residuo di asse centuriato (cardo) già interrotto e impercettibile nell'incrocio con la A14;
- due ambiti di persistenza delle relazioni morfologiche e percettive tra strutture dell'insediamento storico;
- la fascia perfluviale del T. Quaderna tutelata dall'art. 142 del D.Lgs;
- il reticolo di strade storiche principali e secondarie che persiste in gran parte nonostante l'interferenza con il tracciato dell'A14 grazie a sottopassi o sovrappassi;
- una visuale di pregio sull'insediamento storico nell'area a est di Ponte Rizzoli.

Dalla tavola n. 2 si ricavano i tematismi riportati in legenda (vedi figura seguente); la della tavola finalità è quella di apporre vincoli legati alla sicurezza idrogeologica, ma è possibile ricavare indicazioni anche in funzione paesaggistica.

In particolare la tavola individua il reticolo idrografico (alvei attivi) e le fasce di pertinenza fluviale, che per le modalità con cui sono state individuate, oltre ad una pertinenza idraulica hanno anche un valore di pertinenza paesaggistica (vedi figura successiva).

LEGENDA DELLA TAVOLA 2.1 DEL PSC

Legenda	
	Confini comunali
	Perimetro del territorio urbanizzato
ZONE DI TUTELA DEI CARATTERI AMBIENTALI DELLA RETE IDROGRAFICA	
	Alvei attivi (art. 2.2)
	Fasce di tutela fluviale (art. 2.3)
	Fasce di pertinenza fluviale (art. 2.4)
	Aree ad alta probabilità di inondazione con tempi di ritorno inferiori o uguali a 50 anni (art.2.17)
	Aree soggette a controllo degli apporti d'acqua (art. 2.19)
	Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art. 2.18)
ZONE DI TUTELA DELLA QUALITA' DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	
	Tutela della qualità delle risorse idriche sotterranee (art. 2.5)
	Sorgenti (art. 2.5)
	Pozzi ad uso idropotabile (art. 2.5)
	Ambito di rispetto delle sorgenti e dei pozzi ad uso idropotabile (zonazione a criterio geometrico) (art. 2.5)



4.3 COMUNE DI CASTEL S.PIETRO

Il comune di Castel San Pietro terme ha ancora vigente il PRG che, anche se adeguato al PTCP per i tematismi principali non presenta la ricchezza di informazioni paesaggistiche che presentano le tavole dei comuni che hanno già adottato o approvato il PSC. Per tale motivo si è preferito riportare i tematismi relativi alle risorse/vincoli paesaggistici derivati dalle tavole del PTCP. Vincoli che comunque dovranno essere recepiti dalla strumentazione comunale.

LEGENDA DELLA TAVOLA 1 DEL PTCP

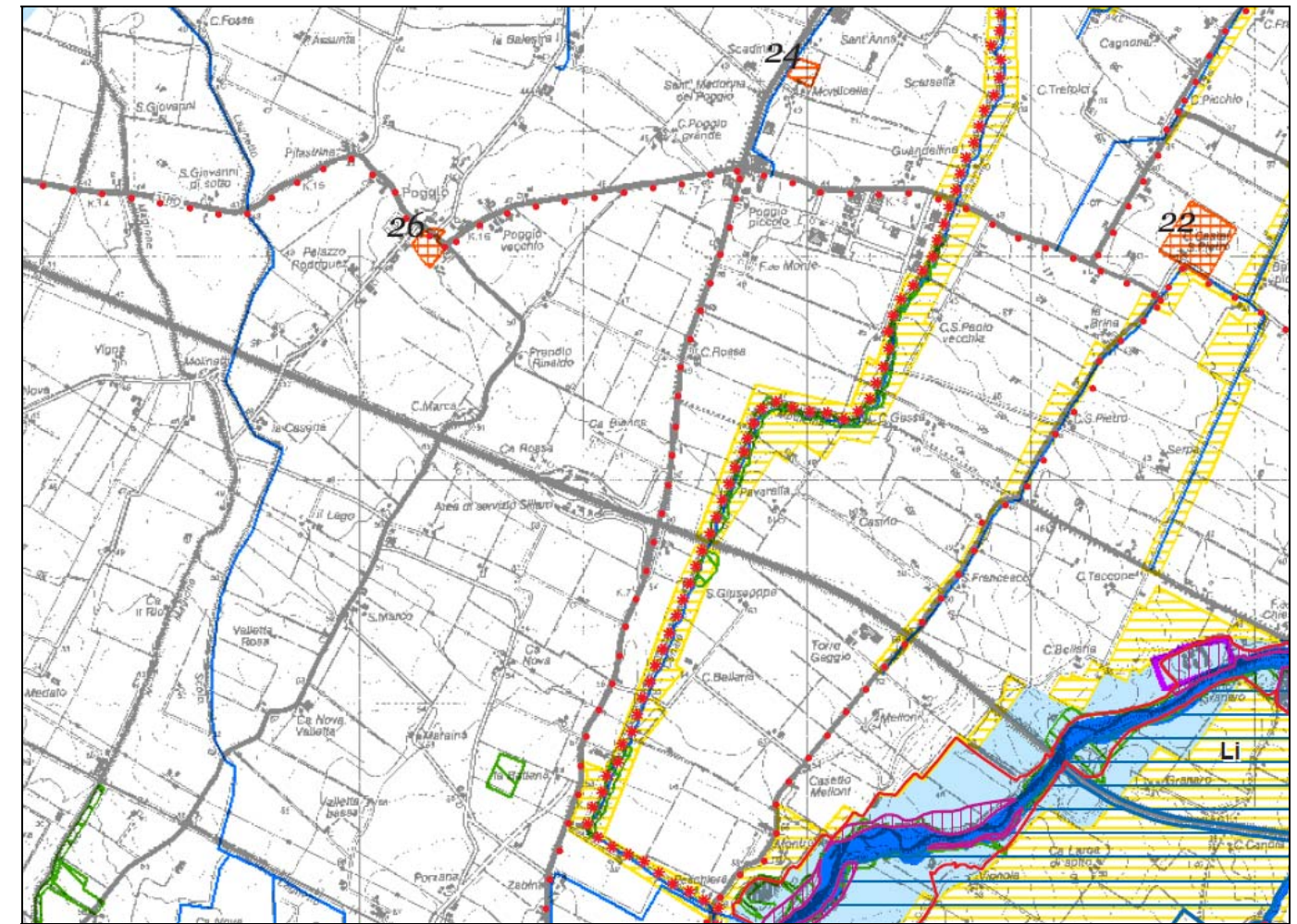
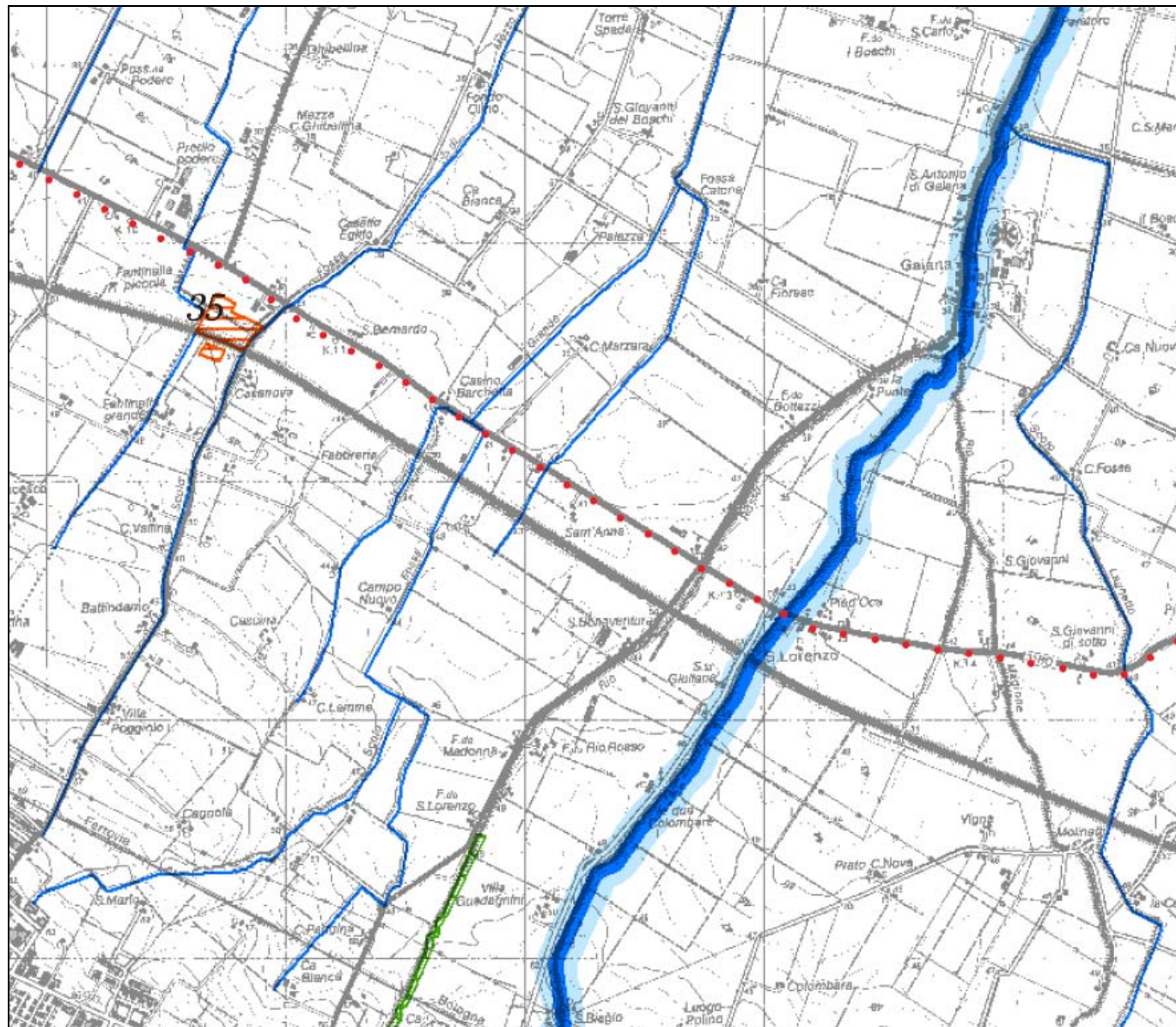
Legenda	
Sistema idrografico	
	Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art. 4.2)
	Reticolo idrografico principale (art. 4.2)
	Reticolo idrografico secondario (art. 4.2)
	Reticolo idrografico minore (art. 4.2)
	Canali di bonifica (art. 4.2)
	Canale Emiliano - Romagnolo (art. 4.2)
	Fasce di tutela fluviale (art. 4.3)
	Fasce di pertinenza fluviale (art. 4.4)
	Aree ad alta probabilità di inondazione (art. 4.5)
	Aree per la realizzazione di interventi idraulici strutturali (art. 4.6):
	area di intervento
	area di localizzazione dell'intervento
	area di potenziale localizzazione di intervento
	Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art. 4.11)
Sistema provinciale delle aree protette	
	Parchi regionali (art. 3.8)
	Parchi attuati dalla Provincia di Bologna (art. 3.8)
	Riserve naturali regionali (art. 3.8)
	Aree di riequilibrio ecologico (art. 3.8)
Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici	
	Sistema collinare (artt. 3.2, 7.1 e 10.8)
	Sistema di crinale (artt. 3.2 e 7.1)
	Sistema delle aree forestali (art. 7.2)
	Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale (art. 7.3)
	Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (art. 7.4):
	zone di rispetto dei nodi ecologici
	nodi ecologici complessi
	Zone di tutela naturalistica (art. 7.5)
	Zone umide (artt. 3.5 e 3.6)
	Crinali significativi (art. 7.6)
	Calanchi significativi (art. 7.6)
	Dossi (art. 7.6)
Risorse storiche e archeologiche	
	Complessi archeologici (art. 8.2a)
	Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 8.2b)
	Aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 8.2c)
	Zone di tutela della struttura centuriata (art. 8.2d1)
	Zone di tutela di elementi della centuriazione (art. 8.2d2)
	Fascia di rispetto archeologico della via Emilia (art. 8.2e)
	Centri storici (art. 8.3)
	Centri storici in relazione fra loro (art. 8.3)
	Aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti (art. 8.4)
	Aree interessate da bonifiche storiche di pianura (art. 8.4)
	Viabilità storica (prima individuazione) (art. 8.5)
	Principali canali storici (art. 8.5)
	Principali complessi architettonici storici non urbani (art. 8.5)

Il territorio comunale attraversato dalla A14 non è particolarmente ricco di risorse di tipo paesaggistico, che non sia il semplice assetto appoderato tradizionale.

Nella parte a ovest l'unico elemento di tutela diffuso presente è il tracciato degli "Stradelli Guelfi" (SP. Di Colunga). E' presente un'area di concentrazione di materiali archeologici e si attraversa il corso tutelato del T. Gaiana.

La parte est presenta una relativa maggior ricchezza di elementi paesaggistici grazie alla presenza del canale dei mulini di Caste S.Pietro e poi all'imponente corso del T. Sillaro

STRALCIO DELLA TAVOLA 1 DEL PTCP – PARTE OVEST



A parte l'attraversamento (già esistente) della viabilità storica che proviene da Castel guelfo, (veid parte ovest) nonsis egualano criticità particolari rispetto al tracciato e alle opere previste.

STRALCIO DELLA TAVOLA 1 DEL PTCP – PARTE OVEST

4.4 COMUNE DI DOZZA IMOLESE E IMOLA

Anche nei comuni di Dozza Imolese e Imola è ancora vigente il PRG che, anche se adeguato al PTCP per i tematismi principali non presenta la ricchezza di informazioni paesaggistiche che presentano le tavole dei comuni che hanno già adottato o approvato il PSC. Per tale motivo, anche in questo caso, si è preferito riportare i tematismi relativi alle risorse/vincoli paesaggistici derivati dalle tavole del PTCP. Vincoli che comunque dovranno essere recepiti dalla strumentazione comunale.

Nella tavola seguente è riportato uno stralcio della tavola 1 del PTCP di Bologna dove si può notare come l'interferenza maggiore si determinata dalla presenza del ben conservato assetto centuriato del territorio.

La legenda della tavola è la medesima di quella riportata al paragrafo 4.3 precedente e alla quale si rimanda per gli aspetti di dettaglio.

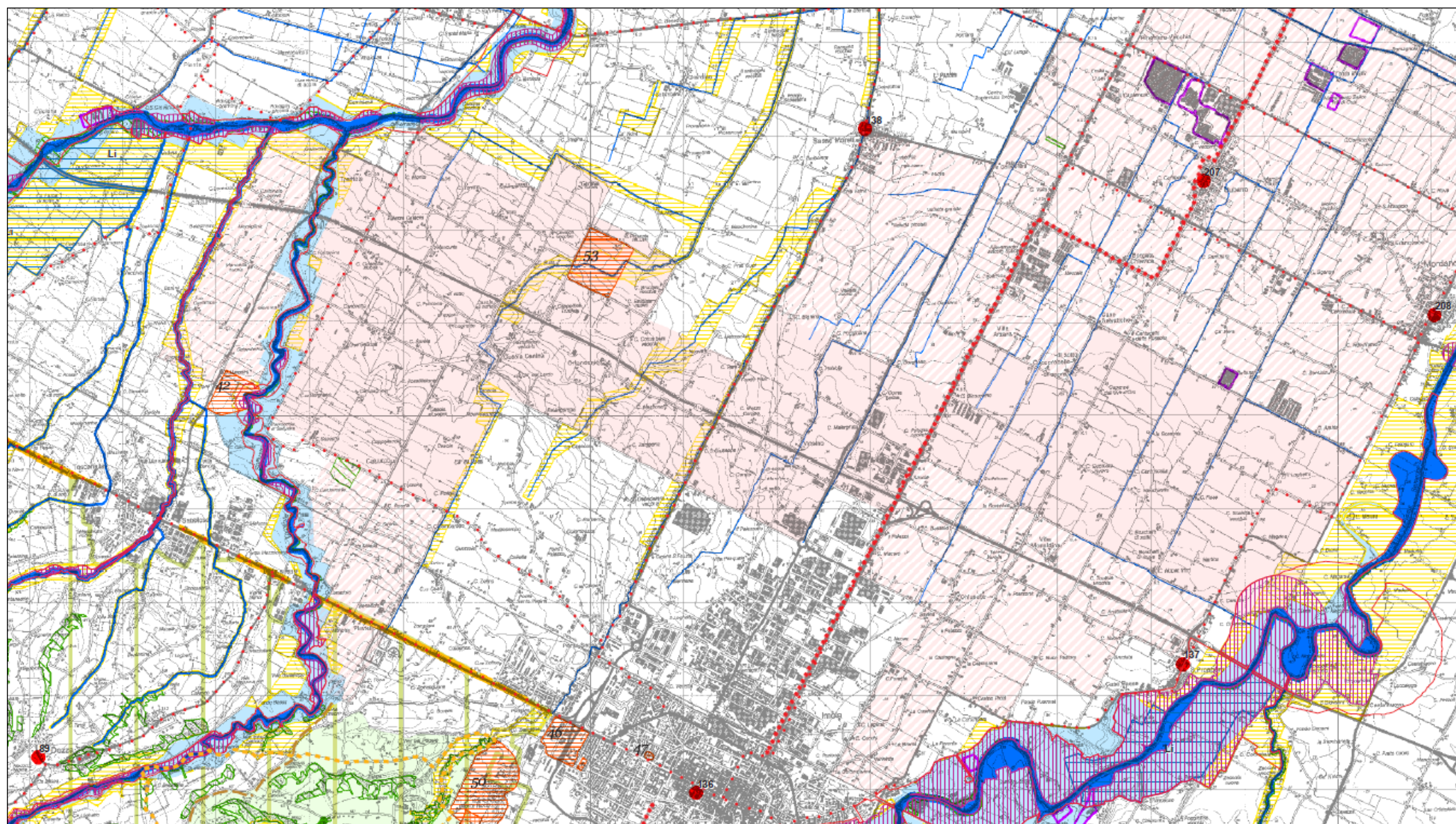
Anche a Dozza e a Imola si evidenzia l'importanza paesaggistica dei principali vettori d'acqua (Sillaro, Sellustra e Santerno) ed in particolare il Santerno ha una grande influenza nella caratterizzazione del territorio con cui nel tempo ha interferito.

Si evidenzia anche il canale dei mulini di imola (al centro della figura) che affianca la via Selice; strada storica di notevole importanza.

Anche le viabilità storiche per Mordano (a est) e Sasso Morelli (a ovest) costituiscono elementi ordinatori importanti.

STRALCIO DELLA TAVOLA 1 DEL PTCP

4.5



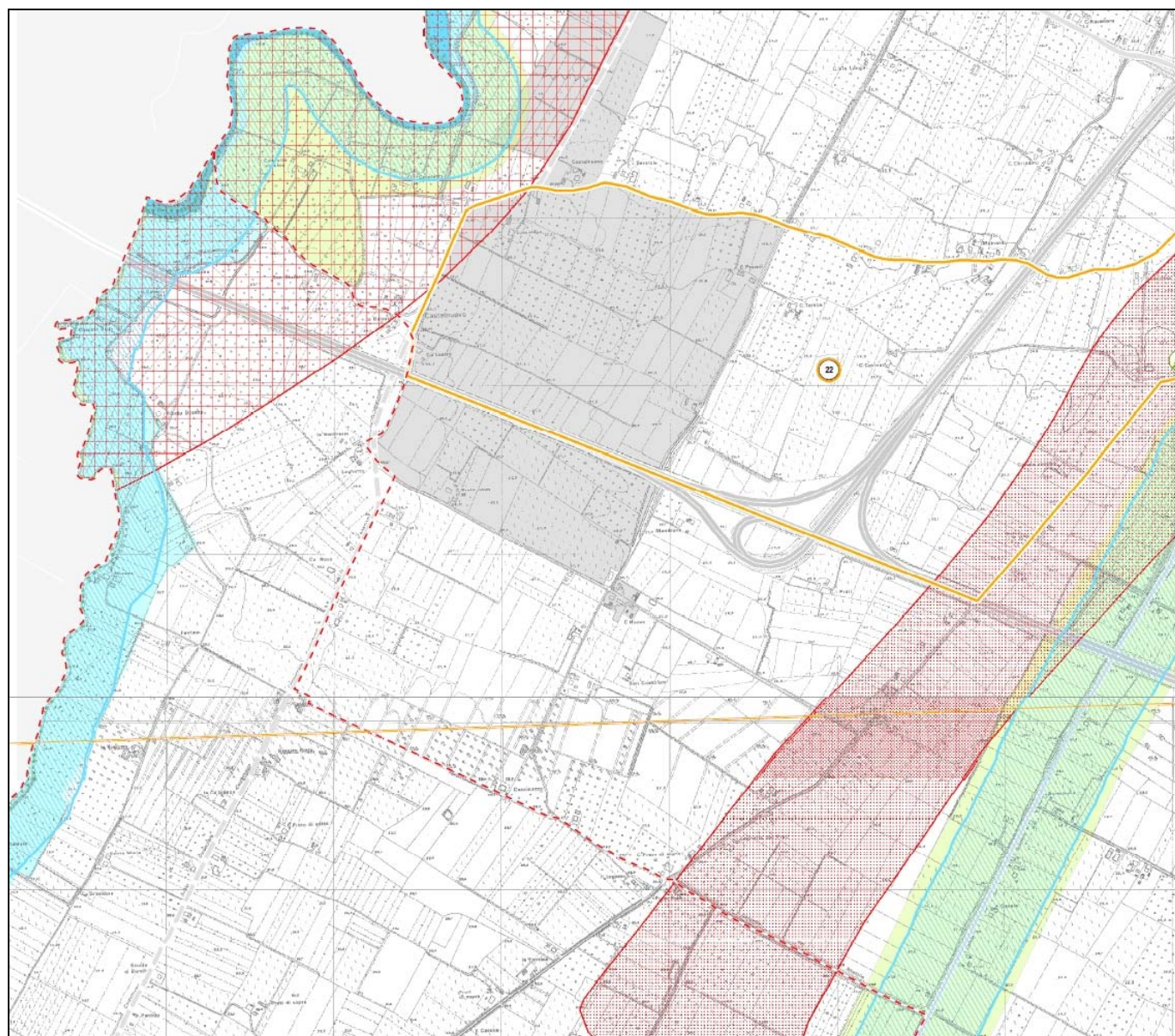
COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE E DI SOLAROLO

Anche in questo caso si preferisce trattare i due comuni unitamente per due ordini di motivi :

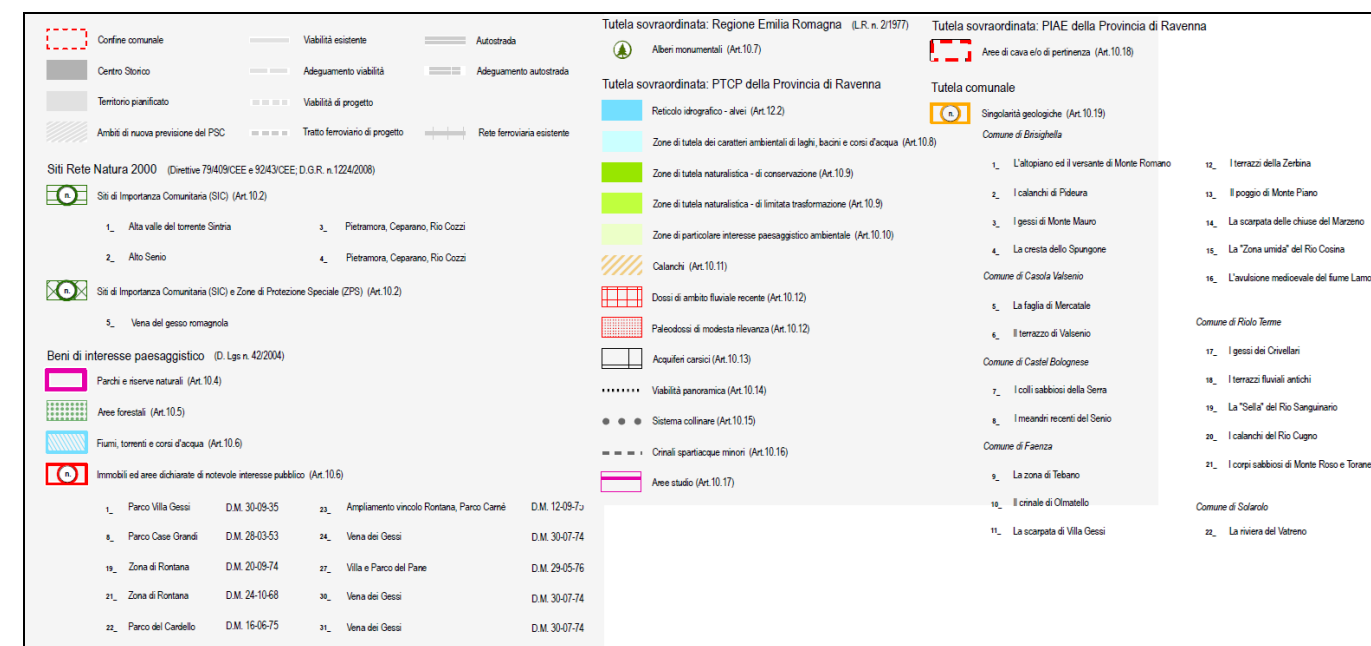
- la ridotta superficie territoriale interessata del Comune di Castel Bolognese;
- il fatto che la documentazione cartografica più recente è ancora unita in quanto originatasi dalla redazione del PSC associato dei comuni Faentini, associazione di cui i due comuni fanno parte.

Nelle figure seguenti riportiamo la individuazione e la relativa legendadei principali vincoli di tutela sovraordinati o scaturiti dalle scelte comunali. Le figure derivano dalle tavole 4.A_01 e 06 (Aspetti condizionanti -Tutele: natura e paesaggio) del PSC associato dei Comuni faentini.

STRALCIO DELLE TAVOLE 4A - 01E 06 DEL PSC ASSOCIATO



LEGENDA DELLE TAVOLE 4A



Nel'area in esame si evidenziano:

- il Paleodosso del Santerno;
- i vincoli/risorse derivati dalla tutela fluviale;
- un'area di interesse paesaggistico di livello regionale (in giallo in figura);
- l'area di interesse paesaggistico di livello comunale "Riviera del Vatreno"

Gli indirizzi della pianificazione per quest'ultima area sono limitati a: "... nella singolarità geologica A (La riviera del "Vatreno") è auspicabile una regolamentazione delle pratiche di livellamento agricolo in maniera da preservare i caratteri naturali della paleomorfologia fluviale." (dalla relazione del PSC associato dei Comuni faentini)